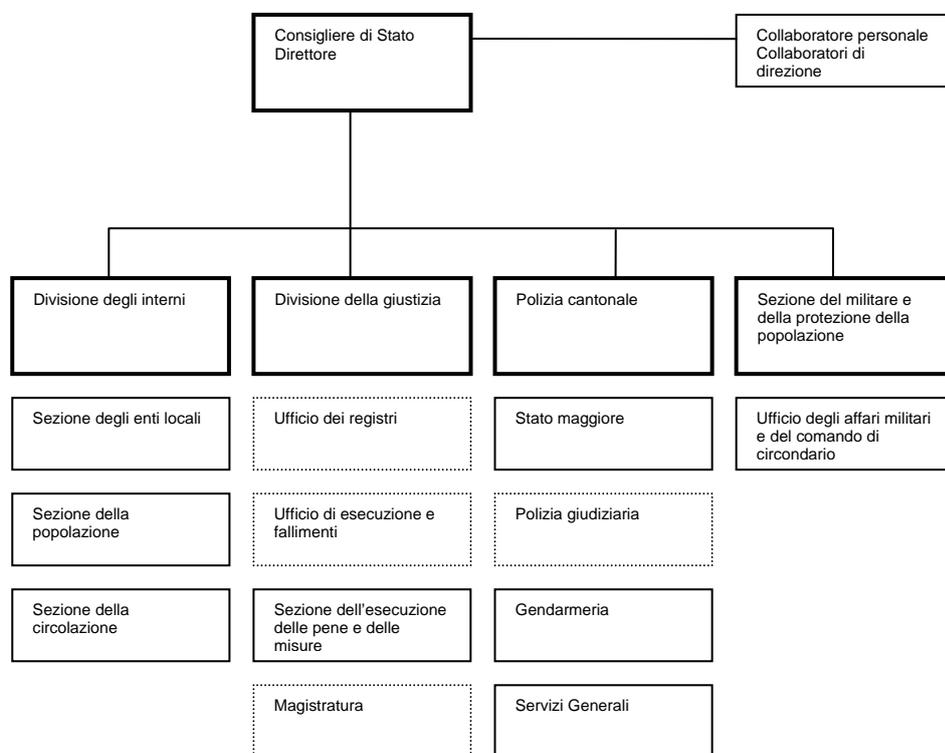


3	DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI	41
3.1	Considerazioni generali	41
3.2	Divisione degli interni	45
3.2.1	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	45
3.2.2	Enti locali	46
3.2.2.1	<i>La Riforma del Comune (3.T35)</i>	46
3.2.2.2	<i>Perequazione finanziaria intercomunale (3.T2-3)</i>	48
3.2.2.3	<i>Consorzi</i>	50
3.2.2.4	<i>Patriziati</i>	51
3.2.2.5	<i>Vigilanza (3.T1)</i>	51
3.2.2.6	<i>Formazione</i>	52
3.2.2.7	<i>Gruppi di lavoro</i>	52
3.2.2.8	<i>Tutele e curatele (3.T6)</i>	52
3.2.2.9	<i>Stato civile (3.T4-5)</i>	52
3.2.3	Popolazione	53
3.2.3.1	<i>In generale</i>	53
3.2.3.2	<i>Documenti d'identità (3.T27)</i>	53
3.2.3.3	<i>Immigrazione</i>	53
3.2.3.3.1	<i>Alcune cifre per il Ticino (3.T7,8,12)</i>	53
3.2.3.3.2	<i>Rifugiati (3.T13)</i>	54
3.2.3.4	<i>Integrazione e lotta al razzismo</i>	55
3.2.3.4.1	<i>Attività del Delegato e della CISR</i>	55
3.2.3.4.2	<i>Attività della Commissione cantonale nomadi (CCN)</i>	57
3.2.3.5	<i>Movimento della popolazione (Movpop)</i>	58
3.2.4	Circolazione stradale	58
3.2.4.1	<i>In generale</i>	58
3.2.4.2	<i>Veicoli (3.T28-29)</i>	59
3.2.4.3	<i>Conducenti (3.T30)</i>	59
3.2.4.4	<i>Sicurezza stradale</i>	60
3.3	Divisione della giustizia	61
3.3.1	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	61
3.3.2	Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T43)	62
3.3.3	Ufficio votazioni ed elezioni (3.T41-42)	62
3.3.3.1	<i>Aspetti organizzativi</i>	62
3.3.3.2	<i>Votazioni federali</i>	63
3.3.3.3	<i>Trasmissione elettronica dei risultati</i>	63
3.3.3.4	<i>Votazioni cantonali</i>	63
3.3.3.5	<i>Altre attività</i>	63
3.3.4	Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T40)	64
3.3.5	Consultori matrimoniali familiari (3.T44-46)	64
3.3.6	Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T36)	64
3.3.7	Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T37-38)	64
3.3.8	Registro fondiario e Registro di commercio (3.T47-50)	64
3.3.9	Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T54)	65
3.3.10	Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T55-77)	65
3.3.11	Organizzazione giudiziaria	66
3.4	Polizia cantonale	66
3.4.1	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	66
3.4.2	Ordine pubblico (3.T78-82)	66
3.4.3	Furti	68
3.4.4	Delinquenza giovanile	69
3.4.5	Criminalità violenta	69
3.4.6	Reati contro l'integrità delle persone	70
3.4.7	Criminalità economica	70
3.4.8	Stupefacenti	71
3.4.9	Criminalità informatica	72

3.4.10 Polizia di frontiera e degli stranieri	72
3.4.11 Polizia della circolazione	73
3.4.12 Considerazioni conclusive	73
3.4.13 Riassunto del rendiconto	74
3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione	74
3.5.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	74
3.5.2 Settore militare (Ufficio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T83-87)	74
3.5.3 Servizio della protezione della popolazione	77
3.5.4 Servizio protezione civile (3.T88,89,90,92-96)	79
3.5.5 Servizio costruzioni (3.T91)	80

3 Dipartimento delle istituzioni



3.1 Considerazioni generali

Divisione degli interni

Il grande cantiere della riforma degli Enti locali ticinesi è proseguito anche nel 2010, in particolare con la nascita del nuovo Comune di *Monteceneri*, nato dall'aggregazione di Bironico, Camignolo, Medeglia, Rivera e Sigrino, e del nuovo Comune di *Gambarogno*, sorto dall'aggregazione di Contone, Magadino, Vira Gambarogno, San Nazzaro, Gerra Gambarogno, Sant'Abbondio, Caviano, Piazzogna ed Indemini.

A ciò si aggiunga la votazione consultiva dall'esito positivo per l'aggregazione nella bassa Valle di Blenio, per il futuro Comune di *Serravalle*.

Grande importanza riveste poi la presentazione della proposta di revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, che conferma il ruolo degli attori locali nell'avvio dei processi e nella loro condivisione iniziale, la centralità del Parlamento nella decisione finale e la condizione della maggioranza assoluta dei suoi membri nel caso di aggregazioni coatte. Dall'altra, il nuovo testo tende a rendere il processo di aggregazione ancor più dinamico ed articolato, garantendo nel contempo una visione d'insieme dello sviluppo dei progetti grazie al Piano cantonale delle aggregazioni.

Per gli agglomerati urbani, si è concluso nel 2010 lo studio strategico del Locarnese e ha preso avvio, non senza qualche difficoltà, quello del Bellinzonese.

In ottobre del 2010, il Parlamento ha poi accolto la revisione della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale, con la quale si è voluto migliorare i parametri di calcolo degli strumenti dell'aiuto agli investimenti e del contributo alla localizzazione geografica, rendere sostenibile il finanziamento dello strumento del contributo di livellamento e rispondere in modo indiretto all'iniziativa detta "di Frasco" sulla ripartizione dei canoni d'acqua, potenziando il contributo alla localizzazione geografica e legandolo ai canoni d'acqua stessi.

Nel solco dei lavori di miglioramento del funzionamento e ruolo dei Patriziati ticinesi, a proposito dei quali nel 2009 era stato pubblicato lo studio strategico "*Visioni e prospettive per il Patriziato ticinese*", è stata sottoposta al Parlamento a fine 2010 la revisione parziale della Legge organica patriziale (LOP).

Il 2010 ha visto concretizzarsi un'importante riorganizzazione interna, che ha portato gli Uffici di vigilanza e centrale dello stato civile sotto la Sezione della popolazione e si sono abbozzate le modifiche organizzative in vista di un nuovo accorpamento delle due unità amministrative distinte (Ufficio di vigilanza e Ufficio centrale) in una sola unità amministrativa, denominata Ufficio dello stato civile, cui verranno attribuite, oltre le competenze esercitate attualmente dai due citati uffici, anche le competenze del Servizio movimento della popolazione (Movpop).

Per quanto attiene all'ambito dell'integrazione e della lotta al razzismo, con la fine del 2009 si è concretizzato il pensionamento del signor Ermete Gauro, Delegato cantonale dal 2003.

Il nuovo Delegato, Francesco Mismirigo, ha iniziato la sua attività il 1. maggio 2010, concentrandosi sull'apprendimento delle tematiche, sullo sviluppo di contatti con la Confederazione e i Delegati latini, i partner in Ticino e in Svizzera e le comunità di stranieri in Ticino, e sulla riorganizzazione parziale dell'ufficio. Ma nel contempo è continuata l'attività di sostegno a numerosi corsi di lingue e di sensibilizzazione per stranieri.

Sul fronte della circolazione stradale, hanno necessitato un grosso impegno i lavori di preparazione per permettere l'entrata in vigore al 1. gennaio 2011 del nuovo Codice di procedura penale federale. Le novità riguardano in particolare le maggiori formalità richieste nell'ambito dell'istruzione del procedimento, la presenza di nuovi partecipanti, l'applicazione delle disposizioni concernenti il decreto d'accusa e la gestione della procedura d'opposizione, l'eventualità della promozione dell'accusa e la nuova competenza concernente la commutazione della multa in pena detentiva sostitutiva.

Per quanto riguarda la sicurezza stradale, i dati del 2010 si presentano in modo ambivalente: da un lato sorge la preoccupazione per l'aumento dei morti e il lieve incremento dei feriti leggeri; dall'altro, gli incidenti non sono aumentati e soprattutto vi è stata una riduzione importante dei feriti gravi (feriti che necessitano di ospedalizzazione).

La citata ambivalenza delle cifre la si ritrova nell'analisi delle vittime per categoria di utente, con la nota estremamente negativa legata all'alto numero di pedoni deceduti a seguito di incidente e, parallelamente, la nota positiva dell'ulteriore miglioramento sul fronte delle vittime tra i motociclisti.

Divisione della giustizia

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato dalle fasi preparatorie connesse con l'entrata in vigore dei nuovi codici procedurali federali civile e penale. La Divisione e il Dipartimento hanno risposto, nei tempi e nei contenuti, con soluzioni appropriate e, laddove necessario, con opportune modificazioni dell'assetto organizzativo delle autorità giudiziarie ticinesi.

Nel settore civile occorre ricordare che le disposizioni federali hanno introdotto un tentativo obbligatorio di conciliazione prima dell'avvio della causa davanti al giudice, seppur con alcune eccezioni previste esplicitamente; d'altro canto è stato previsto a livello federale il reclamo contro le decisioni procedurali delle preture. Ai giudici di pace il Parlamento ha inteso estendere la competenza decisionale e di conciliazione fino a fr. 5'000.-, mentre al di sopra di questa soglia la competenza per i tentativi di conciliazione spetterà in primo luogo al segretario assessore delle preture. Nuova pure l'introduzione della figura del pretore aggiunto dalla quale

è lecito attendere ricadute positive per l'organizzazione delle preture in generale e per i tempi di trattazione delle cause.

Nel settore penale sono stati apportati cambiamenti degni di rilievo:

- il Ministero pubblico è stato riorganizzato, pur mantenendo invariato il numero dei magistrati;
- la Pretura penale dovrà indire il dibattimento anche nei procedimenti concernenti le contravvenzioni pronunciate dalle autorità amministrative;
- il Tribunale penale sarà pure chiamato a familiarizzarsi con la nuova procedura e continuerà ad operare con la presenza dei giudici popolari;
- i compiti del Giudice dei provvedimenti coercitivi sono stati definiti dal diritto federale; degna di rilievo a livello cantonale, l'avvenuta aggregazione delle competenze con quelle, ampliate, del Giudice dell'applicazione della pena;
- la Corte dei reclami penali ha ripreso dal Giudice dell'istruzione e dell'arresto i reclami contro gli atti e le omissioni del procuratore pubblico, ai quali il nuovo codice ha aggiunto anche quelli della Polizia giudiziaria;
- l'introduzione dell'appello penale rappresenta una delle novità più appariscenti, per lo meno nel nostro Cantone, che ha visto nascere un nuovo Tribunale, con sede a Locarno.

Senza dimenticare infine che anche il settore della Magistratura dei minorenni è stato toccato dalle nuove norme federali entrate in vigore all'inizio del 2011.

Particolare attenzione è stata dedicata all'aspetto formativo e a questo riguardo è doveroso un ringraziamento a tutti i magistrati che si sono adoperati per facilitare ai colleghi l'apprendimento delle nuove disposizioni che, come si è detto, origineranno indubbi vantaggi sulla parità nell'applicazione del diritto in Svizzera, se si pensa che sono state abrogate oltre ventimila disposizioni vigenti in 26 Cantoni. Nell'opera formativa e informativa il Dipartimento è stato agevolato dalla pubblicazione di due importanti commentari: quello sul Codice di diritto processuale civile svizzero, del 18 ottobre 2010, curato dall'avv. Bruno Cocchi, già giudice del Tribunale di appello, dal dott. iur. avv. Francesco Trezzini, Pretore del Distretto di Lugano e dal dott. Giorgio A. Bernasconi, Presidente del Tribunale di appello e il Commentario sul codice svizzero di procedura penale del 1° dicembre 2010 curato dagli avv. Paolo Bernasconi, Maria Galliani Godenzi, Luca Marcellini, Edy Meli, Presidente dell'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi, Mauro Mini, Presidente della Corte dei reclami penali e da John Nosedà, Procuratore generale.

L'opera e la specifica competenza dei suddetti giuristi riconosciuti ha concesso il privilegio di disporre in tempo utile dei due commentari in lingua italiana assicurando a tutti gli operatori della giustizia un qualificato ausilio.

Polizia cantonale

A livello di politica del personale, attualmente la Polizia cantonale si trova confrontata con un importante ricambio generazionale, in particolare per quanto riguarda i quadri superiori della Polizia giudiziaria. Un trend favorito, nella prima metà del 2010 e nell'ambito del nuovo regolamento sulle promozioni, dall'introduzione in tutti i servizi del commissario sostituto.

L'introduzione dal 1° gennaio 2011 della nuova procedura penale unificata a livello svizzero ha richiesto un importante lavoro preparatorio per la redazione e la pubblicazione del materiale didattico a supporto della formazione. L'adattamento alla novità legislativa è stato completato con l'adeguamento dei processi di lavoro interni, dei documenti di servizio e dei formulari. Attività svolte in stretta collaborazione con il Ministero pubblico.

L'attribuzione dal mese di luglio 2010 dei gendarmi provenienti dalla Scuola cantonale di Polizia 2009 ha permesso di iniziare una nuova modalità di rotazione, della durata di 4 mesi, nei settori della Gendarmeria territoriale, del Reparto del traffico e dei Reparti mobili. L'obiettivo di questa nuova modalità di perfezionamento professionale è di migliorare la qualità

operativa dei nuovi gendarmi. Dal 1° luglio del 2011 saranno definitivamente assegnati a un Reparto della Gendarmeria.

Il 2010 ha visto concretizzarsi numerosi importanti progetti come l'integrale operatività del Centro competenza flussi migratori e lavoro nero di Chiasso (attività svolta in collaborazione con il Corpo delle Guardie di confine), l'apertura di nuovi spazi amministrativi all'aeroporto di Agno, dello sportello misto di polizia in Piazza Grande a Locarno, dei nuovi spazi ristrutturati al Pretorio di Biasca; l'accordo di collaborazione tra GT Lamone e Polizia comunale di Cadempino, Vezia e Cureglia nonché l'accordo di collaborazione tra GT Caslano e Polizia comunale di Caslano e Ponte Tresa.

Si registra una leggera flessione (3%) per i reati inerenti ad infrazioni al Codice penale, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili quelli legati alla Legge federale sugli stupefacenti e alla Legge federale sugli stranieri. A livello di indicatori si sottolinea la diminuzione dei furti con scasso (-13%), dei reati contro la vita e l'integrità della persona (-8%) e dei reati sessuali (-8%). Il tasso di risoluzione delle infrazioni al Codice penale, con identificazione del o degli autori, è superiore al 34%. Il tasso di stranieri autori di reato si situa al 52% (circa la metà residente).

Sezione del militare e della protezione della popolazione

Nel corso del 2010, l'insieme del quadro generale dei differenti settori operativi che caratterizzano l'attività della Sezione del militare e della protezione della popolazione sono stati oggetto di un riesame dettato in parte anche dalle mutate basi legali di riferimento a livello federale.

Nell'ambito militare, di fronte ad un nuovo rapporto di sicurezza e parallelamente confrontati ad un limite di spesa fissato dal Consiglio federale in 4,4 miliardi di franchi annui, renderà necessarie delle riforme importanti riguardanti il nostro apparato di difesa.

I nuovi indirizzi dell'esercito come pure una ridefinizione dei compiti e dei mezzi a disposizione saranno elaborati nei primi mesi del 2011 e saranno poi comunicati ai Cantoni. Di tali indirizzi sono noti solamente gli aspetti generali che, al di là di una serie di misure di risparmio, dovrebbero portare ad un'ulteriore diminuzione degli effettivi.

Secondo la pianificazione indicata dal DDPS, gli adeguamenti concreti potrebbero quindi essere realizzati probabilmente a partire dal 2015.

Per tutti i Cantoni ciò si tradurrà nei prossimi anni in una minore presenza militare di truppe come in una riduzione delle infrastrutture dell'esercito. Anche il Ticino si vedrà confrontato con dei sacrifici rispetto all'attuale situazione che vede il nostro Cantone beneficiare in questo settore della presenza di diverse piazze d'armi con 4 scuole reclute, un aeroporto, un centro di reclutamento e diversi comandi per un globale di ca. 600 posti di lavoro e un importante indotto socio-economico per le regioni interessate.

La Direzione del Dipartimento e il Governo ticinese continueranno quindi a prestare la massima attenzione all'evoluzione della situazione, grazie anche all'attiva collaborazione con la deputazione ticinese alle Camere federali che è regolarmente coinvolta tramite l'apposito gruppo di lavoro costituito nel 2004.

Sempre nel settore della difesa nazionale, oltre alla gestione amministrativa dei servizi dei militi ticinesi, il Dipartimento delle istituzioni è coinvolto attivamente nella ricerca di soluzioni regionali per garantire la messa a disposizione di infrastrutture per il tiro fuori dal servizio in sostituzione di diversi impianti che risultano vetusti e con impatti ambientali che superano ampiamente i limiti fissati dalle leggi federali. In particolare, nel corso del 2010 è stato elaborato un nuovo progetto di stand regionale del Monte Ceneri per il quale ora si dovranno definire le basi pianificatorie e le modalità di finanziamento.

Nell'ambito della protezione della popolazione, nel corso del 2010 si è voluto pure procedere ad un'analisi della situazione ed alla valutazione delle misure auspicabili in vista di un miglioramento dell'efficienza, della condotta, del coordinamento e delle prestazioni dei mezzi di intervento cantonali.

In tal senso sono stati evidenziati alcuni campi d'attività prioritari nei quali operare nei prossimi anni:

- elaborazione di un'analisi dei possibili rischi e di scenari di riferimento;
- definizione dei compiti dei vari partner per ogni scenario;
- riorganizzazione della PCi in relazione alla ridefinizione dei relativi compiti;
- riorganizzazione della struttura di condotta cantonale (SMCC);
- potenziamento delle strutture di formazione e di esercitazione all'indirizzo dei responsabili comunali e dei vari operatori degli enti partner della protezione della popolazione;
- ottimizzare le strutture e l'organizzazione del Centro cantonale di istruzione di Rivera.;
- aggiornare la convenzione con la FCTSA che definisce le relative prestazioni nell'ambito del Dispositivo per Incidenti Maggiori (DIM);
- implementare l'informazione a tutti i livelli con misure mirate.

Nel corso del 2010, in collaborazione con l'ufficio del medico cantonale e con quello del veterinario cantonale, importanti risorse sono state dedicate ai preparativi riguardanti la prevenzione in caso di malattie altamente contagiose (H1N1, aviaria).

3.2 Divisione degli interni

3.2.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2010 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 23.03. Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 25 gennaio 2010 presentata da Lorenzo Quadri "Incentivi alla rottamazione da riconsiderare"
- 04.05. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 21 settembre 2009 presentata nella forma elaborata da Raoul Ghisletta e confirmatari per la modifica dell'art. 73 cpv. 6 della Legge organica comunale (introduzione della possibilità di sostituire i membri delle commissioni del Consiglio comunale da parte dei gruppi politici nel corso della legislatura)
- 11.05. Aggregazione dei Comuni di Bironico, Camignolo, Medeglia, Rivera e Sigirino in un unico Comune denominato Monteceneri
- 18.05. Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 febbraio 2010 presentata da Giovanni Jelmini per il Gruppo PPD "Adeguare le indennità a tutori e curatori (art. 17 Rtut)"
- 25.05. Revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 (LAggr)
- 31.08. Modifica della Legge cantonale di applicazione alla legge federale del 3 ottobre 1975 sulla navigazione interna del 22 novembre 1982
- 16.11. Aggregazione dei Comuni di Ludiano, Malvaglia e Semione in un unico Comune denominato Serravalle
- 21.12. Abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Giubiasco e Pianezzo
- 21.12. Revisione parziale della Legge organica patriziale del 28 aprile 1992 (LOP)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione degli interni, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 27.01. Iniziativa parlamentare. La Svizzera deve riconoscere i propri figli
- 23.02. Direttiva concernente il montaggio di filtri antiparticolato sui nuovi motori per battelli ad uso professionale
- 09.03. Avamprogetto di modifica della Legge sull'asilo e della Legge federale sugli stranieri in relazione alla sostituzione delle decisioni di non entrata nel merito
- 09.03. Revisione totale della Legge sulla cittadinanza
- 23.03. Iniziativa parlamentare concernente l'abolizione del contrassegno per velocipedi (Stähelin)
- 11.05. Qualifica degli apparecchi "Super Competition"
- 22.06. Legge federale sulla metrologia (LMetro)

- 17.08. Sondaggio 1° luglio 2010 – Politica degli stranieri e dell'integrazione – Articolo sull'integrazione nel controprogetto all'iniziativa sul rinvio
- 17.08. Adeguamento di ordinanze dovuto all'introduzione di dati biometrici nella carta di soggiorno per stranieri (sviluppo dell'acquis di Schengen)
- 14.09. Modifica dell'Ordinanza sull'indicazione dei prezzi (OIP)
- 14.09. Revisione parziale dell'Ordinanza del 24 settembre 2004 sul gioco d'azzardo e le case da gioco (Ordinanza sulle case da gioco, OCG)
- 28.09. Revisione dell'Ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA)

3.2.2 Enti locali

3.2.2.1 La Riforma del Comune (3.T35)

Revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr)

Con la presentazione del messaggio n. 6363 del 25 maggio 2010 il Governo propone, dopo un decennio segnato da procedure avviate dal basso, di segnare un cambiamento strategico nel processo di riforma del Comune, proponendo l'elaborazione di un Piano cantonale delle aggregazioni. Lo strumento ha soprattutto lo scopo di mirare ad un disegno finale dei nuovi Comuni, il più coerente e funzionale possibile.

Nuovi Comuni

Nel 2010 il numero dei Comuni è ulteriormente sceso da 169 a 157 unità.

Nel corso dell'anno si sono infatti costituiti gli organi politici dei nuovi Comuni del Gambarogno (aggregazione di *Contone, Magadino, Vira Gambarogno, San Nazzaro, Gerra Gambarogno, Sant'Abbondio, Caviano, Piazzogna ed Indemini*), rispettivamente di Monteceneri (aggregazione di *Bironico, Camignolo, Medeglia, Rivera e Sigirino*).

Si ricorda in particolare come ambedue questi progetti siano stati oggetto di ricorso al Tribunale federale. Nel caso del Gambarogno la massima Corte federale (sentenza del 24 agosto 2009) aveva respinto il ricorso contro l'aggregazione coatta di *San Nazzaro*.

Nel caso di Monteceneri il ricorso di alcuni Cittadini con cui si era sostenuto che il progetto varato dal Gran Consiglio con i cinque Comuni non corrispondeva a quello messo in votazione consultiva nel 2008 a sette Comuni, ossia comprendente anche *Mezzovico-Vira* e di Isonne, per i quali, considerata l'opposizione risultante dalla votazione consultiva, era stato decretato l'abbandono, aveva per contro ottenuto ragione (sentenza 10 novembre 2009). L'aggregazione dei cinque Comuni è perciò dovuta avvenire attraverso un nuovo voto consultivo, risultato favorevole, tenutosi nell'aprile del 2010. Le elezioni per il nuovo Comune sono immediatamente avvenute il 21 novembre successivo. Nell'aprile 2010 si è inoltre svolta, pure con esito positivo, la votazione consultiva del Nuovo Comune di Serravalle (Comuni di *Ludiano, Malvaglia e Semione*). Mentre l'aggregazione fra *Giubiasco e Pianezzo* è stata bocciata dai Cittadini di quest'ultimo per sole 15 schede di scarto il 28 novembre 2010 ed il Governo ne ha immediatamente proposto l'abbandono al Gran Consiglio.

Progetti in corso

Nel corso del 2010 sono proseguiti gli studi aggregativi avviati negli anni precedenti. Si tratta dei Progetti: *Terre di Pedemonte* (Comuni di *Cavigliano, Tegna e Verscio*), *Sponda sinistra della Maggia* (Comuni di *Locarno, Brione S. Minusio, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina, Tenero-Contra*), *Sponda destra della Maggia* (Comuni di *Ascona, Brissago, Losone e Ronco S. Ascona*), *Onsernone bis* (Comuni di *Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone e Vergeletto*) ed infine dei Progetti di *Airolo con Quinto*, di *Alto Mendrisotto* (Comuni di *Besazio, Brusino Arsizio, Castel San Pietro, Coldrerio, Ligornetto, Meride, Mendrisio e Riva San Vitale*) e di *Sponda Sinistra del Cassarate* (Comuni di *Lugano, Bogno, Cadro, Certara, Cimadera, Sonvico e Valcolla*). In quest'ultimo caso, va segnalato che i lavori commissionari sono stati accompagnati da una serie di ricorsi alle diverse istanze giudiziarie, fino alla massima Corte federale, interposti da alcuni abitanti di Cadro e volti ad impedire il coinvolgimento di quest'ultimo Comune.

Il *Progetto di Bassa Leventina* (Comuni di *Bodio, Giornico e Sobrio*), in corso da alcuni anni, ha per contro segnato una battuta d'arresto determinatasi dall'iniziativa di Bodio e di Sobrio di presentare al Cantone una nuova istanza d'aggregazione intesa ad escludere Giornico ed avviare uno studio a due. Per questioni di incoerenza territoriale, il Governo decideva non solo di respingere la stessa, ma addirittura di escludere Sobrio dal primo riconfermando per contro la prosecuzione del progetto di aggregazione fra Bodio e Giornico. Supportato da ragioni di vizio di forma, il conseguente ricorso presentato da Sobrio è infine stato accolto dal Gran Consiglio con decisione 18 ottobre 2010, con la quale si è invitato il Governo a voler riprendere la procedura ossequiando il diritto di essere sentiti dei Comuni interessati.

Nuovi progetti

Nel corso dell'anno il Consiglio di Stato ha inoltre accolto alcune istanze pervenute in base all'art. 4 LAggr riguardanti l'avvio dei progetti riprodotti nella seguente tabella:

Progetto	Comuni	Data	
		Istanza	Ratifica governativa
Verzasca	Brione Verzasca, Corippo, Cugnasco Gerra (frazione di Valle), Frasco, Lavertezzo (frazione di Valle), Sonogno, Vogorno	01.10.2009 e 27.01.2010	02.02.2010
Manno	Manno e Alto Malcantone	04.02.2010	23.02.210
Biasca	Biasca, Iragna e Pollegio	17.02.2010	20.04.2010
Faido2	Integrazione di Chironico ai già coinvolti Comuni di Anzonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chironico, Faido, Mairengo ed Osco	16.06.2010	30.06.2010
Collina D'Oro	Carabietta e Collina D'Oro	14.10.2010	10.11.2010
Bioggio	Aranno, Bioggio e Cademario	03.11.2010	23.11.2010

Istanze respinte

Accanto alla già citata istanza di Bodio e Sobrio, la cui procedura avrà il suo seguito nel 2011 una volta ossequiato il diritto di essere sentiti, si richiama pure il ricorso interposto l'11 dicembre 2009 al Gran Consiglio contro la decisione governativa di respingere l'istanza di avvio di uno studio aggregativo fra Bellinzona e Gnosca, tuttora inevaso.

Studi strategici

Con la pubblicazione nel mese di gennaio del sondaggio di opinione svolto a fine 2009, si è concluso lo *Studio strategico del Locarnese*. L'esito di tale processo, voluto dal Governo e portato avanti d'intesa fra i Dipartimenti delle istituzioni, delle finanze ed economia e del territorio, è stato oltremodo positivo, in quanto costituisce un importante tassello per poter finalmente dar seguito ai processi aggregativi in corso. I risultati del sondaggio hanno dimostrato come grazie allo Studio strategico ed all'efficace comunicazione, garantita anche attraverso la distribuzione a tutti i fuochi della Rivista "Il Comune", i Cittadini del Locarnese si siano dichiarati pronti ad esprimere la propria posizione sui due progetti aggregativi in corso, di Sponda destra e di Sponda sinistra della Maggia. È pertanto probabile che gli stessi possano essere messi al voto ancor prima dell'estate 2011.

Con le stesse finalità nel corso del 2010 si è dato avvio anche allo *Studio strategico del Bellinzonese*. L'operazione ha tuttavia incontrato problemi a causa della contemporanea proposta governativa, inserita nel messaggio di revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, volta a modificare l'art. 2 della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI), con la quale si vorrebbe attribuire la facoltà al Consiglio di Stato di poter sospendere o ridurre il contributo di livellamento ai Comuni non disposti ad avviare uno Studio

di aggregazione. Il provvedimento, seppur indipendente dallo studio strategico in atto, ha di fatto visto la protesta di cinque Comuni dell'agglomerato (Arbedo-Castione, Giubiasco, Monte Carasso, Sant'Antonio e Sementina), che si sono di conseguenza astenuti dalla partecipazione allo Studio strategico. La loro assenza, ma anche una certa quale apatia generale constatata che non ha di fatto consentito di raggiungere gli obiettivi prefissati, conclusa la prima fase, hanno addirittura posto la questione se i lavori andassero conclusi. Durante l'incontro plenario dell'11 dicembre 2010 la cinquantina di presenti al workshop finale ed i rappresentanti del Consiglio di Stato hanno tuttavia, constatando la criticità del Bellinzonese, condiviso la necessità di proseguire nei lavori, auspicando per altro il rientro dei Comuni refrattari.

3.2.2.2 Perequazione finanziaria intercomunale (3.T2-3)

Revisione della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI)

Il 18 ottobre 2010 il Gran Consiglio ha approvato la revisione parziale della LPI. La modifica non stravolge l'impostazione della perequazione finanziaria intercomunale, ma apporta degli aggiustamenti per migliorare l'efficacia della Legge. In particolare è stato corretto il meccanismo di calcolo del contributo di livellamento per far rientrare il fabbisogno nel limite del 15% delle risorse disponibili dei Comuni paganti, nonché il potenziamento del contributo di localizzazione geografica, quale controprogetto indiretto all'iniziativa "Canoni d'acqua".

La revisione è entrata in vigore il 1. gennaio 2011.

Per quanto riguarda il contributo di localizzazione geografica il Parlamento ha però stabilito l'entrata in vigore retroattiva al 1. gennaio 2010.

Per quanto riguarda il fondo di perequazione, la succitata revisione ha ridefinito il contenuto dello stesso: dal 2011 finanzia infatti solamente l'aiuto agli investimenti ed il contributo supplementare. Inoltre il finanziamento del fondo sarà garantito in modo paritario dal Cantone e dai Comuni.

Queste ultime novità non valgono, comunque, per il 2010; infatti il fondo di perequazione, nel corso del 2010, ha ancora finanziato, oltre ai due strumenti citati, il contributo di localizzazione geografica.

La ripartizione Cantone-Comuni è inoltre rimasta quella precedente, ovvero 80% -20%.

Il fabbisogno di questo fondo è aumentato da franchi a 17.6 mio a 20.7 mio, incremento da imputare al contributo di localizzazione geografica mentre gli altri due strumenti sono diminuiti (vedi sotto).

Per quanto riguarda il finanziamento del fondo di perequazione, la quota parte a carico del Cantone (tutta la localizzazione geografica + l'80% degli altri strumenti) è stata pari a fr. 18'965'000.- (+4.9 mio), mentre ai Comuni è stato chiesto un contributo di fr. 1'740'000.- (-1.8 mio).

Aiuto agli investimenti (art. 14 LPI)

Nel 2010 sono stati versati a titolo di acconto o conguaglio aiuti per gli investimenti per fr. 1'508'772.- (2009: fr. 4'345'000.-) relativi a 13 progetti. Inoltre è stato versato un contributo di fr. 2'000'000.-- al Comune di Capriasca, quale contributo per gli investimenti nel settore scolastico, così come stabilito dall'art. 7 del Decreto legislativo di aggregazione dei Comuni di Bidogno, Capriasca, Corticiasca e Lugaggia del 4 dicembre 2007.

Complessivamente quindi, gli esborsi ai sensi dell'art. 14 LPI sono stati di fr. 3'508'772.-.

Nel corso del 2010 il Dipartimento ha accolto positivamente 11 nuove istanze, accordando aiuti per complessivi fr. 4'889'000.- (2009: fr. 3'286'400.-).

Alla fine del 2010, per decisioni positive già emesse, restano contributi da versare per complessivi 9.8 mio di franchi, ai quali vanno però aggiunti 11 mio di franchi promessi in occasione di aggregazioni.

Per i prossimi anni sono quindi da prevedere ancora importanti esborsi in questo ambito, segnalando nel contempo una certa lentezza con la quale i Comuni, una volta ottenuta la promessa di aiuto, riescono a mettere in cantiere le opere previste.

Contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica

Come già sottolineato, nel 2010 è entrato in vigore il nuovo sistema proposto in occasione della revisione parziale della LPI (cfr. messaggio n. 6273 del 30 settembre 2009 pag. 20 e segg.), che vale anche come controprogetto indiretto all'iniziativa dei Comuni per la ripartizione dei canoni d'acqua (conosciuta come "Iniziativa di Frasco").

Oltre ad incrementare notevolmente l'importo a disposizione per i Comuni periferici, è stato cambiato radicalmente anche il sistema di calcolo dell'aiuto, basato ora su parametri territoriali. Inoltre il contributo non è più condizionato al moltiplicatore di imposta (prima, minimo 90%) ed alle risorse fiscali procapite (prima, max. media cantonale).

Per il contributo 2010 (non ancora versato in quanto legato all'approvazione del Regolamento d'applicazione della LPI), l'importo a disposizione dei Comuni sarà di fr. 12'005'000.-, ovvero il 30% dei canoni d'acqua incassati dal Cantone nel 2009.

L'anno precedente si erano versati a questo titolo contributi per complessivi 5.58 mio di franchi. Il numero di Comuni beneficiari nel 2010 è di 64.

Contributo supplementare (art. 22 LPI)

Dopo 5 anni di continui aumenti, fino al massimo del 2009 con fr. 6'493'000.-, l'anno appena trascorso ha portato all'attesa inversione di tendenza, attestandosi a fr. 5'034'000.-. Ricordiamo che gli esborsi 2010 sono perlopiù relativi ai contributi per le gestioni comunali 2009. Si tratta di un aiuto che tocca i Comuni già al beneficio della compensazione e, dal 2003 al 2007, del contributo transitorio. Proprio la riduzione di quest'ultimo aiuto, decaduta a partire dal 2008, aveva fatto crescere il contributo.

Il procedere delle aggregazioni, con i relativi risanamenti, e il miglioramento delle finanze di alcuni Comuni (es. Lavertezzo), hanno portato a una riduzione, che dovrebbe inaugurare un periodo di calo di questo strumento perequativo d'eccezione, fino a portarlo a esaurirsi quando tutti i Comuni beneficiari si saranno aggregati e risanati.

Nel 2010 (gestione comunale 2009) sono stati 21 i Comuni beneficiari, nel 2009 erano 27.

Contributo di livellamento della potenzialità fiscale (art. 4 e segg. LPI)

Stante la Legge in vigore fino al 31 dicembre 2010, i Comuni con risorse fiscali pro capite sotto la media ricevono un contributo pari al 20% della differenza con il pro capite cantonale.

La LPI prevede che, con il contributo di livellamento, il pro capite delle risorse fiscali raggiunga il minimo del 72%, ciò che non è potuto avvenire in quanto, anche nel 2010, è stato raggiunto il tetto massimo del 15% a carico dei Comuni paganti (art. 23 cpv. 2 LPI).

Il contributo di livellamento versato ai Comuni beneficiari è ammontato a fr. 54'054'375.- (2009 = fr. 51'340'051.-), ovvero lo stesso importo prelevato ai Comuni paganti (2009 = fr. 50'040'051.-), pari appunto al 15% del "surplus" delle loro risorse fiscali.

La riduzione dei contributi ai Comuni beneficiari è stata del 14.6% (2009 = 10.3%).

Il calcolo del contributo di livellamento è effettuato sulla media delle risorse fiscali pro capite degli ultimi cinque anni. Questo dato per il calcolo del contributo di livellamento 2010 è risultato essere di fr. 3'244.31 (2009 fr. 3'173.46, aumento 2.2%).

In cifra assoluta la media quinquennale delle risorse è passata da 1'015.6 mio a a fr. 1'049.1 mio, con un incremento di 33.5 mio (+3.3%).

Interessante notare come a livello di procapite, i Comuni beneficiari hanno visto un incremento da fr. 2'173.- a fr. 2'199.- (+ fr. 22.- = +1.2%), mentre per i Comuni paganti la variazione è stata da fr. 4'821.- a fr. 5'004.- (+ fr. 183.- = +3.8%).

Questo fatto ha contribuito ad ulteriormente incrementare il fabbisogno potenziale, passato da 57.2 mio a 63.3 mio, che come si è detto non ha potuto essere versato a causa del tetto massimo del 15% di prelievo sul surplus delle risorse.

I Comuni paganti sono stati 37 (2009 = 39). Gli importi versati dai cinque Comuni che maggiormente contribuiscono al finanziamento del fondo di livellamento sono stati i seguenti:

Comune	2010	2009
Lugano	fr. 28'481'788.-	fr. 26'773'384.-
Manno	fr. 4'949'646.-	fr. 4'261'159.-
Cadempino	fr. 4'364'627.-	fr. 3'648'728.-
Collina d'Oro	fr. 2'817'009.-	fr. 2'473'794.-
Bioggio	fr. 2'032'956.-	fr. 1'937'700.-

In totale hanno beneficiato del contributo di livellamento 135 Comuni (2009 = 136). I cinque maggiori beneficiari sono i seguenti:

Comune	2010	2009
Biasca	fr. 4'230'836.--	fr. 4'037'855.--
Bellinzona	fr. 2'548'871.--	fr. 2'432'783.--
Giubiasco	fr. 2'366'084.--	fr. 2'099'431.--
Maggia	fr. 1'810'347.--	fr. 1'762'283.--
Gordola	fr. 1'732'301.--	fr. 1'612'775.--

3.2.2.3 Consorzi

Legge sul Consorziamento dei Comuni (LCCom)

In ambito di Consorzi, il Gran Consiglio ha adottato nel marzo 2010 la nuova Legge sul consorziamento dei Comuni. Contro la medesima è tuttavia attualmente pendente ricorso al Tribunale Federale da parte di un cittadino.

Il destino della citata Legge è pertanto, a questo momento, ancora incerto. È per ora pure sospesa la procedura di implementazione della stessa.

Riorganizzazione istituzionale

Continuano le pratiche di scioglimento di Consorzi a seguito delle aggregazioni comunali, rispettivamente della riorganizzazione dei Consorzi di Depurazione delle acque.

Nel 2010 è stato costituito il nuovo Consorzio depurazione acque del Verbano, comprendente oltre 30 Comuni del Locarnese e della Valle Maggia.

Inizierà nel 2011 la fase di scioglimento dei vecchi Consorzi.

Nel 2010 il numero degli enti si è ridotto da 76 a 74 come indicato nella tabella sottostante.

Evoluzione del numero dei consorzi nel 2010	
Numero di consorzi al 31.12.2009	76
Variazione nel corso del 2010:	
Scioglimento Consorzio scolastico Valle di Muggio	-1
Scioglimento Consorzio intercomunale acqua potabile Valle della Crotta	-1
Scioglimento Consorzio depurazione acque sponda sinistra Valle di Muggio	-1
Costituzione Consorzio depurazione acque del Verbano (CDV)	+1
Numero di Consorzi al 31.12.2010	74

3.2.2.4 Patriziati

Modifica parziale della Legge organica patriziale (LOP)

Lo Studio strategico sui patriziati, concluso nel 2009, ha portato ad una proposta di revisione parziale della Legge organica patriziale.

Tra le proposte contenute dal messaggio n. 6535 del 21 dicembre 2010, sostanziali e conseguenti al citato Studio, appaiono i contenuti che di seguito si evidenziano.

- Introduzione dei principi per consentire di intensificare la cooperazione tra Comuni e Patriziati nella gestione del territorio, con l'istituzione di un Fondo denominato "Fondo per la gestione del territorio", finanziato dal Cantone che ne stabilisce la consistenza.
- Semplificazione della procedura necessaria per attuare le aggregazioni fra enti patriziali, con l'abolizione delle votazioni consultiva per scrutinio popolare (per i patriziati in regime assembleare), sostituita da una consultazione della cittadinanza riunita in Assemblea su convocazione generale.

Fondo di aiuto patriziale

Nel corso del 2010 sono state presentate **60 istanze** volte all'ottenimento di aiuti finanziari attraverso il fondo per opere d'investimento d'interesse pubblico, di cui **40** relative alla misura congiunturale n. 42 (DL 3 giugno 2009), che ha comportato l'aumento transitorio di fr. 600'000.- della dotazione del Fondo di aiuto patriziale sul periodo 2009 - 2011.

Nel contempo sono stati **decisi in via definitiva 32 casi**, di cui **25** risolti positivamente con il riconoscimento di un contributo dal fondo e **7** respinti per possibile autofinanziamento.

La Commissione consultiva Fondo di aiuto patriziale, nel corso dell'anno si è riunita **2** volte trattando complessivamente **54 pratiche**.

Situazione dall'istituzione del Fondo al 31 dicembre 2010	
Totale istanze	442
di cui : - respinte	80
- accolte	230
- accolte di principio	27
- sospese	27
- in istruttoria	66
- ritirate/autofinanziamento	12

Aggregazioni fra enti patriziali

Il progetto riguardante i Patriziati di Castel San Pietro, Casima, Monte e Terrieri di Campora, si è concluso con la presentazione del relativo rapporto finale il 7 ottobre 2010.

In data 23 novembre 2010, il Consiglio di Stato ha accolto la proposta della Commissione di studio integrata nel richiamato rapporto finale 7 ottobre 2010, autorizzando nel contempo il Dipartimento delle istituzioni a informare la popolazione in vista della votazione consultiva da tenersi entro il 31 luglio 2011.

3.2.2.5 Vigilanza (3.T1)

Per quel che attiene all'attività corrente di vigilanza e di consulenza si evidenzia quanto segue:

- gli incarti di vigilanza pendenti rimangono sostanzialmente sui livelli degli anni precedenti. Gran parte dei medesimi concerne il settore edilizio; essi sono quindi primariamente trattati dai Servizi del Dipartimento del territorio (art. 195 cpv. 3 LOC; art. 52 RALE).
Si rimanda alle considerazioni del rendiconto del 2009 sugli obiettivi nel settore della vigilanza e la loro perseguibilità, in particolare dopo la riforma della LOC del 2009.
Va nondimeno ancora sottolineato che la vigilanza assorbe in modo rilevante i servizi della Sezione degli enti locali, sovente a scapito dell'utilizzo delle risorse in altri ambiti.

Da evidenziare sempre talune situazioni problematiche in seno ai Municipi, che perdurano da inizio legislatura e che oggettivamente non possono essere “risolte” con interventi di vigilanza;

- nel 2010 è continuata nei Comuni l'implementazione della revisione della LOC 2009, in particolare tramite l'adeguamento dei Regolamenti comunali. La stessa è stata seguita a più livelli dai funzionari Sezione degli enti locali.

3.2.2.6 Formazione

È stato importante anche nel 2010 il contributo dei funzionari della Sezione degli enti locali al settore della formazione dei Quadri dirigenti degli enti locali e dei funzionari amministrativi dei medesimi enti, nonché nell'ambito dei relativi Gruppi di lavoro e Commissioni.

Funzionari della Sezione degli enti locali sono inoltre attivi nella formazione degli agenti di polizia, degli agenti di custodia e degli apprendisti.

3.2.2.7 Gruppi di lavoro

Di rilievo la partecipazione di funzionari della Sezione degli enti locali a Gruppi di lavoro, anche interdipartimentali, per l'elaborazione di normative, per lo studio di problematiche attinenti direttamente o indirettamente al settore comunale.

3.2.2.8 Tutele e curatele (3.T6)

Dopo la relativa calma dell'anno precedente, il 2010 ha registrato un sensibile incremento delle nuove procedure inoltrate presso l'Ufficio di vigilanza sulle tutele, in tutti i settori di sua competenza.

Per quanto riguarda i ricorsi, quelli presentati nel 2010 sono 158 a fronte dei 133 del 2009.

I ricorsi pendenti dal 2009 erano 41 ed in totale sono state evase 138 procedure per una pendenza a fine 2010 di 61.

Il maggior numero di decisioni emanate è evidenziabile pure in relazione alle procedure di interdizione, alle vendite e alle adozioni.

Il numero globale di misure di protezione aperte è invece aumentato, rispecchiando quindi la tendenza degli anni passati. Soprattutto per i maggiorenni sono sempre in aumento le persone che necessitano di un aiuto in quanto impossibilitate a gestirsi in modo autonomo e prive di sostegno con un conseguente aumento del numero delle tutele (art. 369 e 372) e delle curatele, soprattutto quelle volontarie (art. 394).

A seguito dell'audit esterno sull'attuale organizzazione in materia di tutele, avvenuto nel 2008 ed effettuato dal lic.jur. Kurt Affolter, e ritenuta l'entrata in vigore, il 1. gennaio 2013, del nuovo diritto di protezione degli adulti, il Consiglio di Stato, con risoluzione del 20 maggio 2009, ha creato un Gruppo di lavoro nel quale fanno parte specialisti nella materia e rappresentanti dei Comuni con il compito di proporre un modello di riorganizzazione del settore. Alla fine di novembre 2010 è stato consegnato il rapporto finale.

Si attende ora una decisione di principio del Consiglio di Stato.

3.2.2.9 Stato civile (3.T4-5)

Nell'ambito dell'attività coperta dalle due unità amministrative (Ufficio di vigilanza sullo stato civile e Ufficio centrale dello stato civile) risulta difficile fissare obiettivi esterni, siccome la quantità di attività dipende dalle sollecitazioni dei privati.

A livelli quantitativi si fa riferimento ai dati statistici riportati nelle tabelle.

V'è inoltre da rilevare che, benché non risulti in modo completo dai dati statistici, vi è stato durante il 2010 un notevole impegno lavorativo per l'ulteriore formazione di personale (presentazione agli esami professionali federali per ufficiale dello stato civile di 4 candidati e aggiornamento professionale di tutto il personale occupato nell'ufficio). Gli uffici di vigilanza e centrale sono inoltre stati posti, dal Consiglio di Stato, sotto la Sezione della popolazione e si sono abbozzate le modifiche organizzative in vista di un nuovo accorpamento delle due unità

amministrative distinte (Ufficio di vigilanza e Ufficio centrale) in una sola unità amministrativa, denominata Ufficio dello stato civile, cui verranno attribuite, oltre le competenze esercitate attualmente dai due citati uffici, anche le competenze del Servizio Movpop.

È pure continuato l'impegno nel settore della cittadinanza, in particolare con la divulgazione di alcune circolari che rispondono a quesiti puntuali. L'adozione di un sito internet allargato, con la possibilità di effettuare la comanda degli atti online e la pubblicazione di numerose schede informative tematiche, ha pure comportato un importante impegno di lavoro, sortendo d'altra parte effetti positivi a livello di attività e di riscontri presso gli utenti.

3.2.3 Popolazione

3.2.3.1 In generale

La riorganizzazione della Sezione della popolazione, iniziata nel 2007, è giunta nella sua fase finale. Infatti, il 1. luglio 2010 si è concretizzato il trasferimento dalla Sezione degli enti locali alla Sezione della popolazione dell'Ufficio centrale dello stato civile e dell'Ufficio di vigilanza sullo stato civile.

Nei mesi successivi si è proceduto ad un'ulteriore valutazione della Sezione (approfittando di alcune partenze spontanee e pensionamenti), per razionalizzare diversi servizi, in particolare dell'Ufficio della migrazione e tutto il settore dello stato civile.

I compiti dell'Ufficio di vigilanza sullo stato civile sono stati attribuiti al nuovo Ufficio dello stato civile con effetto al 1. gennaio 2011.

Il 1. giugno 2010 il Gran Consiglio ha approvato la nuova Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear), che rappresenta un sostanziale cambiamento normativo rispetto all'attuale regime. L'entrata in vigore della revisione legislativa è prevista nel corso del 2011 congiuntamente al Regolamento d'applicazione.

La gestione elettronica dei documenti degli stranieri (SPIGED), è proseguita con la digitalizzazione di oltre il 50% degli incarti attivi.

Il sito WEB della Sezione della popolazione ha ulteriormente incrementato le informazioni e in particolare lo sportello virtuale.

Riscontra inoltre un particolare interesse, che sgrava l'impegno del centralino telefonico, la possibilità per l'utenza di chiedere lo stato di avanzamento della propria pratica.

3.2.3.2 Documenti d'identità (3.T27)

Uno sforzo particolare è stato profuso dal Servizio dei passaporti per l'introduzione del nuovo passaporto biometrico a partire dal 1. marzo. Mediante un mandato di prestazione sottoscritto con quattro Centri di registrazione con i Comuni di Mendrisio, Lugano, Locarno e Biasca è stato possibile offrire ai cittadini un interessante servizio decentralizzato.

Presso la sede a Bellinzona è in funzione un Centro cantonale.

Superate le normali difficoltà che da sempre accompagnano l'iniziale fase d'avviamento di qualsiasi nuova procedura, l'erogazione dei nuovi documenti d'identità si è svolta regolarmente e senza particolari ritardi.

3.2.3.3 Immigrazione

3.2.3.3.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T7,8,12)

Secondo i dati forniti dall'Ufficio federale della migrazione, la popolazione residente permanente di nazionalità straniera in Ticino, si eleva nel 2010 a 87'514 unità (2'530 in più rispetto al 2009).

I cittadini dell'UE/AELS rappresentano, a fine 2010, il 79.55% del totale della popolazione residente permanente (69'634 persone), mentre i cittadini di Stati terzi corrispondono al 20.45% (17'880 persone).

Nel 2009 sono state emesse 78'470 decisioni (2010 = 70'635; -10%).

La diminuzione più importante concerne i permessi per domiciliati "C" (-35.50%).

Nel 2009 erano 25'347 permessi "C" mentre nel 2010 sono stati 16'360.

Emerge inoltre un aumento di permessi di dimora annuale "B": 2009 = 15'623; 2010 = 18'788 (+20.25%), motivato da un incremento di ricongiungimenti familiari da Paesi dell'UE/AELS.

Il numero di visti Schengen emessi è passato da 1'464 unità nel 2009, a 889 nel 2010, con una diminuzione del 39.27%.

Si è constatata anche una flessione degli utenti che giornalmente fanno capo ai Servizi regionali degli stranieri (SERS), sia per la presentazione delle varie istanze sia per una consulenza. Questo è sicuramente dovuto al fatto che sempre più informazioni vengono pubblicate sul sito Internet (2009 = 118'736 unità; 2010 = 97'068, -18.30%).

Come previsto, il numero delle pratiche trattate dai SERS ha subito una flessione del 9% circa, giustificata dalle scadenze quinquennali dei permessi "G", "B" e "C" dei cittadini dell'UE e dalla recessione economica.

Dal 1. ottobre 2010 il Consiglio di Stato ha deciso l'abolizione dell'attestato di lavoro per ballerine e balletti di cabaret provenienti da Stati terzi, allineandosi a quanto già adottato in precedenza da altri 10 Cantoni.

Le domande esaminate (UE-8, UE-2, Stati terzi e prestatori di servizio UE/AELS) sono state 3'838. La diminuzione rispetto al 2009 è dovuta anche all'abolizione degli attestati di lavoro per ballerine e balletti di cabaret.

3.2.3.3.2 Rifugiati (3.T13)

Presenza di richiedenti l'asilo (RA) in Ticino – Tabella 1

	2007	2008	2009	2010
AP	718	671	720	729
N	383	663	688	414
TP	100	82	127	123
Totale	1'201	1'416	1'535	1'266

Legenda:

AP: allontanamento sospeso (ammissione provvisoria: permesso F)

N: richiedenti in attesa della decisione finale (permesso N)

TP: richiedenti l'asilo respinti con termine di partenza scaduto

Il 2010 ha registrato una leggera flessione di RA, riconducibile agli effetti provocati dall'entrata in vigore degli Accordi di Dublino, i quali, nei confronti di richiedenti respinti da uno dei paesi aderenti il riferito Accordo, hanno inibito la presentazione di una seconda domanda d'asilo in Svizzera, con conseguente rallentamento del flusso immigratorio di questa categoria di persone.

La provenienza geografica dei RA in Ticino, rispecchia l'andamento nazionale, con la prevalenza di richiedenti provenienti dall'Africa subsahariana (113), di cui 1/3 ca. è composta da cittadini nigeriani (43), seguiti dall'Iran, Irak, Siria (100), poi dall'Etiopia, Eritrea e Somalia (48) ed infine dalla Serbia e Montenegro (61).

Misure coercitive – Tabella 2
Carcerazioni

	2007	2008	2009	2010
Breve durata	30	12	5	18
Basilea	15	14	-	-
Cazis (GR)			46	83
Totale	45	26	51	101

Rispetto all'anno precedente l'attività legata all'applicazione delle misure coercitive ha subito una forte impennata; le carcerazioni amministrative ordinate hanno registrato un raddoppio. La causa è attribuibile agli Accordi di Dublino, la cui applicazione ha impresso una sensibile accelerazione nel disbrigo delle pratiche legate all'esecuzione dell'allontanamento, con conseguente necessità di fare capo alle misure coercitive.

Tendenza questa che nel corso del 2011 dovrebbe ulteriormente accentuarsi, stante l'introduzione di nuovi motivi per ordinare la carcerazione amministrativa, primi fra tutti quello di porre in stato di detenzione richiedenti l'asilo respinti con una decisione NEM, resa in virtù degli Accordi di Dublino.

Divieti di accesso / abbandono

	2007	2008	2009	2010
Divieti abbandono	0	4	2	10
Divieti accesso	21	61	58	54
Totale	21	65	60	64

Per quanto attiene all'emissione dei divieti di accesso/abbandono del territorio (64) si osserva come la tendenza di queste misure inibitorie della libertà di movimento sia leggermente superiore a quella dell'anno pregresso (60).

Decisioni NEM attribuiti al Cantone per l'allontanamento – Tabella 3

2009	437 (di cui 203 Dublino)
2010	361 (di cui 194 Dublino)

3.2.3.4 Integrazione e lotta al razzismo

La funzione dell'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e alla lotta contro il razzismo (UD) comprende anche il ruolo di Segretario della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e la lotta contro il razzismo (CISR).

3.2.3.4.1 Attività del Delegato e della CISR

L'attività di Ermete Gauro, Delegato cantonale dal 2003, si è conclusa il 31 dicembre 2009 con il beneficio della pensione.

Il nuovo Delegato, Francesco Mismirigo, ha iniziato la sua attività il 1. maggio 2010.

Nel 2010 l'attività dell'UD, e in particolare quella del nuovo Delegato, si è concentrata sull'apprendimento delle tematiche, sullo sviluppo di numerosi contatti con la Confederazione e i Delegati latini, i partner in Ticino e in Svizzera e le comunità di stranieri in Ticino, e sulla riorganizzazione parziale dell'Ufficio.

Ma nel contempo è continuata l'attività di sostegno a numerosi corsi di lingue e di sensibilizzazione per stranieri. Infatti, dal 2009 è operativo l'accordo quadro stipulato con l'Ufficio federale della migrazione (UFM) riguardante il Punto fondamentale "Lingua e formazione" del nuovo Programma di punti fondamentali 2008-2011. Si sono comunque potuti realizzare i corsi e le manifestazioni inseriti nel programma annuale 2010 che accompagna

l'accordo. La nuova modalità federale ha comportato un notevole carico di lavoro (incontri con i promotori, con i rappresentanti dell'UFM, redazione di rapporti molto particolareggiati).

Nel 2010 sono inoltre continuati i lavori del Centro di competenza per l'integrazione Ticino (CCI), suddiviso nelle tre antenne regionali (Lugano – Ocst; Locarno – SOS; Bellinzona – ACLI) e nel Centro di documentazione curato dalla SUPSI a Manno. Oltre agli incontri con i responsabili dei servizi regionali e con il rappresentante dell'UFM, ciò ha comportato la redazione del rapporto di attività e la stesura degli obiettivi per la richiesta di sussidio all'UFM.

La CISR, composta da 14 membri, nel 2010 si è riunita 8 volte.

La CISR ha dato un preavviso positivo per un sostegno finanziario a 27 progetti a favore di una migliore integrazione delle persone straniere e migranti in Ticino, secondo le precise direttive del Programma di punti fondamentali 2008-2011 dell'UFM: complessivamente sono stati stanziati fr. 505'220.-, di cui fr. 302'220.- da parte del Cantone e fr. 203'000.- da parte della Confederazione.

Attività particolari dell'UD e della CISR

- La quinta ricorrenza della **“Giornata cantonale della memoria”**, istituita dal Gran Consiglio su proposta del Deputato Yasar Ravi e fissata dal Consiglio di Stato il 21 marzo, in corrispondenza con la giornata mondiale contro il razzismo. L'evento del 2010, svoltosi allo Studio Foce di Lugano, ha voluto ricordare il genocidio di Srebrenica proiettando il film “Verso Est” di Laura Angiulli e in presenza degli ambasciatori in Svizzera di Bosnia-Herzegovina e di Serbia. E' stata un'occasione privilegiata per collaborare nell'organizzazione, e far collaborare fra loro con successo, le varie comunità balcaniche presenti in Ticino. L'evento ha suscitato l'interesse di un folto pubblico. Come per le passate edizioni molta importanza è stata data alla comunicazione: anche nel 2010 il contributo dei media e di radio e televisione è stato eccellente;
- l'organizzazione della **“Giornata cantonale di informazione sull'integrazione”** tenutasi al Monte Verità di Ascona il 24 settembre. Per questa decima edizione, dal titolo “L'altra metà... Percorsi e reti femminili nella migrazione” si è scelto di focalizzare l'attenzione sulle migrazioni femminili. La manifestazione si è svolta in presenza del Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle istituzioni Luigi Pedrazzini, di Fulvio Pezzati, Presidente della CISR, di Francis Matthey, Presidente della Commissione Federale della migrazione, di Francesca Decimo, ricercatrice alla Facoltà di Sociologia di Trento, di Andrea Ch. Kofler, geografa e docente all'Università di Berna e di Christina Zweifel, dottorato in geografia all'Università di Friburgo. Vi è pure stata la proiezione di un video sui percorsi femminili nella migrazione “La metà invisibile” (2010), una raccolta di testimonianze di donne migrate in Ticino realizzata da Nicola Di Marco e curata del Centro Documentazione e Ricerche sulle Migrazioni SUPSI-DSAS. Dopo il filmato è seguita una tavola rotonda moderata dalla giornalista Elisabeth Alli e animata da Paola Quadri Cardani e Cristina Della Santa, formatrici per adulti. Infine, prima di uno standing dinner con profumi e sapori dal Medio Oriente al Ticino la cantante anglo-giamaicana Judith Emeline ha raccontato con parole e musica i suoi anni vissuti in Ticino. Il pomeriggio informativo ha avuto molto successo con la partecipazione di oltre un centinaio di persone;
- il 15 novembre l'UD e il Presidente della CISR Fulvio Pezzati hanno incontrato, alle Scuole Medie di Massagno, i rappresentanti di oltre 30 comunità di stranieri presenti in Ticino.

Come negli scorsi anni un'attività importante è stata pure la partecipazione alle manifestazioni organizzate dalle varie associazioni, sia nell'ambito di progetti sussidiati, sia nell'ambito di incontri su temi legati all'integrazione e alla lotta al razzismo, come pure a dibattiti radiofonici e televisivi.

Altre attività e impegni del Delegato

- Partecipazione, quale oratore, al seminario “Building intercultural competence” organizzato a Lugano il 4 ottobre dall’ECAP in occasione dei suoi 40 anni di attività;
- partecipazione al quarto convegno ARGEALP “Processi di comune responsabilità e di comune decisione nel contesto plurale dell’integrazione” svoltosi a Brixen (BZ) dal 14 al 16 ottobre;
- partecipazione, quale oratore, al colloquio internazionale organizzato a Lugano il 26 ottobre per celebrare il bicentenario dell’indipendenza dei Paesi di America latina;
- partecipazione ad incontri con comunità e istituzioni in Ticino;
- partecipazione alle riunioni della Conferenza svizzera dei delegati all’integrazione dei cantoni e delle città (CDI), della Conferenza svizzera dei servizi specializzati nella migrazione (COSI), della Commissione federale della migrazione (CFM), della Commissione federale contro il razzismo (CFR) e dell’Ufficio federale della migrazione (UFM);
- incontri con autorità comunali, incontri con funzionari di altri Dipartimenti dello Stato, in particolare con il DSS/DASF per problematiche legate ai rifugiati e ammessi provvisori, e il DECS, e incontri con scuole e associazioni;
- partecipazione a corsi di sensibilizzazione nelle scuole e di formazione per i funzionari di Polizia;
- interviste, redazione di testi mirati e di rapporti per il Direttore del Dipartimento;
- preparazione dei preavvisi per le richieste di sussidi cantonali e federali per progetti di lingua, formazione e sensibilizzazione secondo le direttive dell’UFM;
- preparazione di rapporti annuali, di programmi programmatici e di richieste di sussidi cantonali e federali sia per la Confederazione, sia per il Consiglio di Stato in merito al CCI e ai progetti di lingua, formazione e sensibilizzazione, secondo direttive UFM;
- gestione e allestimento in varie località del Ticino della mostra sul razzismo.

3.2.3.4.2 Attività della Commissione cantonale nomadi (CCN)

Anche nel 2010 l’affluenza delle famiglie nomadi nel nostro Cantone è stata importante. Poiché il Municipio di Mendrisio non ha più messo a disposizione il posteggio delle piscine quale area di transito, l’unica area a disposizione è stata quella di Galbisio.

Siccome con il Comune di Bellinzona vi è l’accordo che l’area deve essere libera nei mesi di luglio e agosto, si è reso necessario trovare un’area alternativa per quel periodo.

Sono stati fatti tentativi con Arma Suisse per le aree di loro proprietà, è stata chiesta la messa a disposizione dell’area dei posteggi della protezione civile del Monte Ceneri, ma senza successo.

È in seguito stata individuata l’area nelle vicinanze del Ristorante La Botte a Pollegio.

Fino al mese di giugno la presenza delle carovane non ha creato particolari problemi.

Come successo lo scorso anno, è avvenuto un fatto gravissimo: dall’autostrada sono stati sparati alcuni colpi di fucile, che hanno colpito un’auto parcheggiata nell’area, e che per puro caso non hanno causato una tragedia.

Nell’auto infatti, fino a pochi minuti prima degli spari, giocavano due bambine. A seguito della denuncia pubblica del grave fatto, il Presidente della CCN è stato oggetto di una lettera anonima contenente una minaccia di morte. Il fatto è stato segnalato al Ministero pubblico.

Il trasferimento nell’area di Pollegio è avvenuto senza particolari problemi, e la presenza delle poche famiglie, nonostante le perplessità e le reazioni negative in special modo del Municipio, non ha causato particolari problemi, grazie in particolare al lavoro svolto dalla mediatrice Nadia Bizzini e dal sergente Gianmario Cocchi della Polizia cantonale.

L’area è stata lasciata in condizioni ottimali.

Nel mese di settembre sul settimanale Il Mattino è apparso un articolo con il titolo “ROM rauss” e l’immagine di un campo di concentramento nazista. Il fatto è stato pubblicamente denunciato da molte persone e associazioni. A seguito del clima ostile nei confronti dei nomadi, alimentato anche da questo e altri articoli apparsi sul medesimo settimanale, i membri della CCN sono

stati oggetto di una lettera minatoria anonima, compreso il Presidente, al quale sono state ribadite le minacce di morte già inviate in precedenza. Il Consiglio di Stato è intervenuto pubblicamente a sostegno della CCN, stigmatizzando sia questo fatto sia gli articoli che contribuiscono a incattivire il già difficile clima.

Per quanto riguarda il PUC, la CCN ha trasmesso al Consiglio di Stato in gennaio il rapporto completo contenente la proposta di 15 aree su 11 Comuni.

A seguito della risposta del Consiglio di Stato che chiedeva la riduzione a 3-4 Comuni, il Gruppo aree ha di nuovo esaminato il rapporto e cercato, sulla base di criteri oggettivi, di ridurre le aree secondo quanto richiesto.

Nel mese di maggio è stato consegnato il rapporto con 4 aree.

In merito alla necessità di aree provvisorie non si sono purtroppo trovate soluzioni, per cui la situazione è sempre difficile. Gli approfondimenti proseguono.

Dal lato dell'informazione e della sensibilizzazione è continuato il lavoro relativo al progetto di accompagnamento delle carovane in transito da parte della mediatrice, alla quale è stato rinnovato il mandato, considerata la qualità e l'importanza del lavoro svolto.

Sono pure continuati i rapporti con la Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri", e con l'Associazione "Radgenossenschaft der Landstrasse".

Da parte del Presidente sono inoltre continuati gli incontri con studenti, con le famiglie presenti sul territorio e con i media.

3.2.3.5 Movimento della popolazione (Movpop)

Il numero degli utenti dell'Amministrazione cantonale che usufruiscono delle informazioni raccolte dalla banca dati Movpop è in costante aumento, e si attesta attualmente sulle 2'120 unità. A seguito dell'entrata in vigore della Legge di applicazione della legge federale sull'armonizzazione dei registri e concernente la banca dati movimento della popolazione e del relativo Regolamento di applicazione, anche le amministrazioni patriziali accedono alle informazioni della banca dati. Attualmente sono una sessantina le amministrazioni patriziali che usufruiscono del servizio offerto da Movpop per l'aggiornamento dei registri dei patrizi.

Tutti i Comuni ticinesi sono allacciati al sistema informativo Movpop per la consultazione delle informazioni personali e per la trasmissione delle mutazioni del controllo abitanti.

Infatti anche i Comuni, generalmente piccoli, che ancora non disponevano di un collegamento con la banca dati Movpop sono stati nel corso dell'anno integrati nel circuito informativo cantonale. Attualmente si contano 392 collegamenti comunali alla banca dati Movpop.

Con l'approvazione nel dicembre 2008 da parte del Gran Consiglio di un credito complessivo di fr. 676'000.--, si è dato formalmente avvio nel 2009 all'attività di adeguamento della banca dati Movpop alle disposizioni della Legge federale sull'armonizzazione dei registri (LArRa).

La procedura è in corso e dovrebbe concludersi entro la fine del 2011.

3.2.4 Circolazione stradale

3.2.4.1 In generale

Come per gli anni precedenti, anche il 2010 della Sezione della circolazione è stato caratterizzato da un ulteriore aumento generalizzato del numero di pratiche evase.

A livello informatico sono proseguiti gli interventi per completare l'allacciamento on-line con le banche dati federali MOFIS (veicoli) e FABER (conducenti). Di particolare rilevanza i lavori per permettere la trasmissione da MOFIS alle Dogane dei dati dei veicoli sottoposti alla tassa sul traffico pesante e i lavori di preparazione per le modifiche in FABER in produzione da aprile 2011 (con particolare riferimento ai dati relativi alle visite mediche).

Si sono conclusi i lavori d'approfondimento per l'acquisto di una nuova applicazione informatica per tutta la Sezione, con la stesura del capitolato definitivo, così da permettere la

pubblicazione del concorso ad inizio 2011. È pure stato rinnovato in modo importante il sito web, con particolare attenzione al potenziamento delle procedure on-line.

Sul fronte legislativo hanno necessitato un grosso impegno, in particolare da parte dell'Ufficio giuridico, i lavori di preparazione per permettere l'entrata in vigore al 1. gennaio 2011 del nuovo Codice di procedura penale federale. In collaborazione con le altre autorità coinvolte sono state implementate le necessarie soluzioni pratiche e procedurali per far fronte alle nuove regole. Le novità riguardano in particolare le maggiori formalità richieste nell'ambito dell'istruzione del procedimento (interrogatorio dei testimoni), la presenza di nuovi partecipanti (accusatore privato), l'applicazione delle disposizioni concernenti il decreto d'accusa e la gestione della procedura d'opposizione, l'eventualità della promozione dell'accusa e la nuova competenza concernente la commutazione della multa in pena detentiva sostitutiva.

Numerose come sempre le procedure di consultazione nelle quali la Sezione della circolazione è stata coinvolta. Si segnala in particolare quella concernente l'istituzione delle zone ambientali e quella relativa all'abolizione del contrassegno per i velocipedi, oltre al progetto di modifica dell'Ordinanza sulla navigazione interna (installazione di filtri antiparticolato sui nuovi motori dei battelli utilizzati professionalmente).

Per quanto riguarda gli introiti, nel 2010 sono stati incassati oltre 137 milioni di franchi, dati in particolare da circa 116 milioni di imposte e circa 16 milioni di tasse.

3.2.4.2 Veicoli (3.T28-29)

Il parco autoveicoli è stato nuovamente caratterizzato da un aumento, anche se in misura leggermente inferiore agli anni precedenti: +1.4% (da 225'915 a 229'112) contro il +1.6% del 2009 e il +1.7% del 2008. Le automobili, che rappresentano la grande maggioranza degli autoveicoli, sono passate da 204'483 a 206'868 (+1.2% contro il +1.6% dell'anno precedente).

I veicoli nuovi immatricolati nel 2010 sono stati 25'076 (+9%), mentre le automobili nuove immatricolate nel 2010 sono state 19'240 (+10.2%).

È interessante notare che dopo alcuni anni di diminuzione, vi è stato un aumento delle immatricolazioni di veicoli nuovi (e così pure di natanti).

Il parco motoveicoli è pure nuovamente aumentato (da 40'764 a 41'577, +2%), ma in misura ulteriormente inferiore rispetto agli anni precedenti.

Continua l'erosione del numero di motoleggere che si situa a 5'161 (-6.3%).

A tal proposito, si segnala che nel 2002, anno precedente all'entrata in vigore delle norme relative alle nuove categorie, le motoleggere immatricolate erano 8'113, con pertanto una diminuzione in 8 anni pari al 36.4%!

Un dato negativo è il continuo aumento delle procedure di sequestro targhe per mancato pagamento dell'assicurazione o dell'imposta di circolazione (2'581 per il 2010).

Grazie in particolare ai lavori di ampliamento delle piste e al relativo potenziamento dell'organico, vi è stato un notevole incremento dei collaudi effettuati, che sono passati da 58'292 a 72'331, con un aumento percentuale del 24.1% (nel totale sono compresi anche i collaudi effettuati dal TCS presso il centro di Rivera).

3.2.4.3 Conducenti (3.T30)

Per quanto riguarda l'attività del Servizio conducenti in generale, si può soprattutto notare la diminuzione dei casi di conversione dalla vecchia licenza blu nella nuova "formato carta di credito". Nel 2010 sono stati 5'665 i casi di conversione. Attualmente le licenze in formato carta di credito rappresentano comunque il 63% del totale.

Si può notare pure l'ulteriore, e ovvio, aumento di conducenti soggetti a visita medica, a conferma dell'invecchiamento della popolazione.

Mentre il numero degli esami teorici è diminuito (5'476, -3.9%), quello degli esami pratici è aumentato (7'256, +3.3%). Si tratta comunque di fluttuazioni naturali e che dipendono unicamente dalla domanda.

Per quanto riguarda l'attività dell'Ufficio giuridico si può in generale constatare il consolidamento dell'importante volume di lavoro con cui esso è ormai regolarmente confrontato.

Si segnala in particolare che l'apparente diminuzione del numero di multe, dopo molti anni di costante aumento, è un dato parzialmente falsato dal fatto che, su richiesta della Pretura penale a seguito della già citata introduzione al 1. gennaio 2011 del nuovo Codice di procedura penale, l'emissione di multe è stata sospesa ad inizio dicembre.

Senza questa correzione anche quest'anno si avrebbe avuto un, seppur contenuto, aumento del numero di decisioni di multa.

A proposito di multe si attira pure l'attenzione sul fatto che, per il terzo anno consecutivo, il numero di ricorsi è inferiore alla soglia dei 200.

Il settore delle procedure amministrative (revoche, divieti, ammonimenti) denota rispetto al 2009 un aumento di circa il 10%.

Mentre il numero di ordini di perizia per alcolismo è nella media degli ultimi anni, le perizie psico-tecniche sono aumentate in modo abbastanza importante a seguito dell'obbligo legale recentemente introdotto di sottoporre a perizia i titolari di licenze in prova annullate che chiedono la riammissione alla guida.

I casi di cui all'art. 375ter CPC (denuncia privata per uso illecito di un fondo a scopo di posteggio) si sono mantenuti ad un livello importante, pur senza raggiungere i picchi di alcuni anni fa. Per i prossimi anni bisogna però attendersi un deciso aumento di questa casistica a seguito dell'introduzione della nuova procedura in materia di divieto giudiziale (art. 258 CPC) che non limita più la competenza della Sezione circolazione allo stazionamento abusivo di veicoli ma la estende a varie altre turbative del possesso.

3.2.4.4 Sicurezza stradale

Nel 2010, il numero degli incidenti verificatosi è rimasto praticamente invariato rispetto al 2009, con 5'885 unità. Il paragone con l'inizio del decennio si conferma dunque molto interessante, con una riduzione di oltre 2'100 incidenti, pari ad un -27% ca.

Gli incidenti con soli danni materiali, si sono ridotti del 1% a 4'699 unità, mentre sono aumentati del 3.5% gli incidenti con vittime (feriti e morti), salendo a 1'186.

Crescono pure del 2% le persone che in totale sono state coinvolte in incidenti, ma questo si riflette fortunatamente essenzialmente nel numero dei feriti leggeri, saliti di 95 unità (8.8%) a 1'169. Per contro, diminuisce in modo significativo (-11.1%) il numero dei feriti gravi (feriti che necessitano di ospedalizzazione), sceso a 312 unità, il dato più basso dal 2000.

Il numero dei morti è salito a 23, contro i 19 del 2009; la media dei decessi sulle nostre strade dal 2000 al 2010 è di quasi 26 unità all'anno.

L'analisi delle cifre in base alle categorie di utenti della strada fornisce un'ulteriore chiave di lettura della situazione. I feriti tra gli automobilisti sono lievemente aumentati, dai 663 del 2009 ai 726 del 2010; mentre si sono fortunatamente dimezzati i morti (da 8 a 4).

È utile ricordare che il dato del 2000 era di 1'276 feriti e 17 morti.

Tra i motociclisti si registra fortunatamente una netta flessione dei feriti (393 unità; -13%); purtroppo il numero dei morti è cresciuto di una unità, salendo a 7.

Il dato del 2000 era di 319 feriti e 5 morti; va comunque ricordato che in questi 10 anni il numero dei motoveicoli immatricolati è salito da poco meno di 28'000 unità a circa 42'000.

Ciò non toglie che la categoria "motociclisti" permane tra le priorità di intervento del programma di promozione della sicurezza stradale del Dipartimento "Strade più sicure".

Il dato concernente le vittime tra i ciclisti (91 nel 2010, di cui 2 decessi) segna un aumento importante rispetto al 2009 (69 unità), ritornando esattamente al medesimo livello del dato 2008. Si ricorda che le vittime in questa categoria di utenti erano 119 nel 2000.

Per quanto riguarda i pedoni, il dato concernente i feriti (138 unità) rispecchia esattamente il dato 2009; per contro, estremamente negativo è il dato concernente i decessi, saliti a 10, dato mai raggiunto prima negli anni 2000. Va comunque ricordato che il dato del 2000 indica 181 feriti e 8 morti per questa categoria di utenti della strada.

L'andamento 2010 giustifica il mantenimento dei pedoni tra le priorità di "Strade più sicure".

A livello di azioni di prevenzione, il 2010 ha fatto registrare la realizzazione di alcuni progetti importanti, alcuni "in proprio", altri in collaborazione con Enti esterni e/o altri Dipartimenti.

In particolare va ricordata la collaborazione di "Strade più sicure" al progetto "Meglio a piedi – Piani di mobilità scolastica" (www.meglioapiedi.ch), che è culminato con la giornata di studio del mese di ottobre del 2010, in cui sono stati presentati i progetti pilota realizzati nei Comuni di Cadenazzo, Capriasca e Caslano. Sempre in relazione ai pedoni, vanno ricordate le campagne di sensibilizzazione con spot televisivi, distribuzione di flyer sul territorio e controlli mirati, organizzati con ottima collaborazione tra la Polizia cantonale e numerose Polizie comunali. Il Dipartimento delle istituzioni ha poi collaborato nell'ambito dei contatti presi dal Dipartimento del territorio – competente in materia di segnaletica – con tutti i Comuni ticinesi, per intensificare l'opera di verifica e messa a norma dei passaggi pedonali.

Sul fronte dei motociclisti, si sono svolti momenti di sensibilizzazione (tra questi, la giornata organizzata dalla Polizia cantonale, in concordanza con i Corpi degli altri Cantoni dell'arco alpino), così come di controllo mirato. A favore della post-formazione, "Strade più sicure" ha poi collaborato alla concretizzazione di alcuni corsi, che si sono dimostrati ben frequentati.

A fine 2010 si è infine realizzato un importante progetto di promozione della sicurezza stradale, in collaborazione con l'Ufficio prevenzione infortuni (upi), GastroTicino e RSI Rete Tre, nell'ambito della lotta all'abuso di alcool al volante, denominato "Be my Angel"; il progetto mira a convincere giovani, e meno giovani, a designare nel gruppo di amici con i quali si intende passare la serata, uno che resta sobrio e riconduca poi tutti a casa in sicurezza.

La collaborazione con GastroTicino ha permesso di identificare dei ritrovi pubblici disposti a ricompensare l'Angelo astemio, offrendo consumazioni gratuite.

3.3 Divisione della giustizia

3.3.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2010 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 12.01. Adesione del Cantone Ticino all'accordo intercantonale del 2 aprile 2009 sulla cooperazione dei cantoni mediante il sistema di analisi delle relazioni fra crimini violenti (accordo ViCLAS)
- 23.02. Termine di preavviso per le dimissioni dalla funzione di magistrato dell'ordine giudiziario (modificazione dell'articolo 21 della legge sull'organizzazione giudiziaria)
- 23.03. Modifica dell'art. 4 della Costituzione cantonale (pari opportunità)
- 23.03. Introduzione della facoltà di domandare la revoca del municipio: modificazione della legge sull'esercizio dei diritti politici
- 20.04. Per un piano cantonale contro la violenza giovanile
- 27.04. Abrogazione delle norme della Costituzione cantonale relative ai giurati cantonali
- 04.05. Modifica degli art. 32 e 32a della legge sull'esercizio dei diritti politici (voto per corrispondenza generalizzato per l'elezione del Consiglio degli Stati)
- 11.05. Revisione totale della legge sulla tariffa giudiziaria
- 13.07. Mozione 28 giugno 2010 presentata da Giorgio Galusero e Jvan Weber "La Polizia scientifica deve rimanere nello stabile Swisscom di Giubiasco"
- 12.10. Revisione totale della legge sull'avvocatura
- 12.10. Legge sull'assistenza giudiziaria e sul patrocinio d'ufficio

- 30.11. Legge sulla collaborazione fra la polizia cantonale e le polizie comunali (LCPol)
 01.12. Decreto legislativo urgente concernente la modificazione della legge sull'organizzazione giudiziaria per il mantenimento degli assessori-giurati

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 02.03. Modifica del Codice penale e del Codice penale militare concernente l'assistenza organizzata al suicidio
 09.03. Progetto preliminare della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale concernente l'impiego illecito di lavori patrimoniali ottenuti con frode non commessa con astuzia
 09.03. Trasposizione e la ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani e l'avamprogetto di legge federale sulla protezione extraprocedurale dei testimoni (Legge sulla protezione dei testimoni, LPTes)
 09.03. Rinnovo della legislazione federale in materia di polizia: legge federale sui compiti della Confederazione in materia di polizia (LCPol)
 23.03. Avamprogetto di modificazione del Codice civile svizzero (compensazione della previdenza in caso di divorzio)
 13.04. Progetto di Concordato sui servizi di sicurezza privati
 13.04. Restituzione dei valori patrimoniali di provenienza illecita di persone politicamente esposte (Legge sulla restituzione di averi di provenienza illecita)
 27.04. Modifica della legge federale sulle borse e il commercio di valori mobiliari (reati borsistici e abusi di mercato)
 13.07. Avamprogetto di revisione totale della legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni
 17.08. Approvazione e trasposizione del protocollo ONU sulle armi da fuoco (avamprogetto I) e modifica della legge sulle armi (avamprogetto II)
 07.09. Maggiore protezione dei consumatori. Modifica dell'art. 210 del Codice delle obbligazioni
 21.09. Modifica della legge federale sull'applicazione di sanzioni internazionali (legge sugli embarghi, LEmb)
 21.09. Ordinanza sull'investimento di valori patrimoniali sequestrati e ordinanza che adegua ordinanze in vista dell'entrata in vigore del CPP
 05.10. Modifica del Codice penale svizzero e del Codice penale militare per l'attuazione dell'art. 123b della Costituzione federale sull'imprescrittibilità dei reati di pornografia infantile
 12.10. Modifica del Codice penale e del Codice penale militare (diritto sanzionatorio)
 09.11. Modifica del Codice delle obbligazioni (interesse moratorio)
 30.11. Ordinanza sugli organi di sicurezza delle imprese di trasporto
 30.11. Armonizzazione delle pene nel Codice penale, nel Codice penale minorile e nel diritto penale accessorio
 15.12. Avamprogetto di disposizione costituzionale di carattere generale sul servizio universale (in attuazione della mozione 05.3232)

3.3.2 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T43)

L'Ufficio ha evaso i due casi che sono stati introdotti nel 2010.

3.3.3 Ufficio votazioni ed elezioni (3.T41-42)

3.3.3.1 Aspetti organizzativi

Durante l'anno 2010 l'Ufficio si è occupato degli aspetti organizzativi riguardanti:

- le votazioni comunali consultive in tema di aggregazione;
- le elezioni comunali differite del 25 aprile (nuovo Comune di Gambarogno) e 21 novembre (nuovo Comune di Monteceneri);
- le votazioni federali del 7 marzo, del 26 settembre e del 28 novembre;
- le votazioni cantonali del 7 marzo e del 28 novembre;

- la trasmissione elettronica dei risultati dai Comuni alla Cancelleria dello Stato;
- l'elezione del Giudice di pace supplente del Circolo della Rovana del 5 settembre e l'elezione del Giudice di pace del Circolo di Navegna e del Giudice di pace supplente del Circolo del Ceresio avvenute il 24 settembre.

3.3.3.2 Votazioni federali

L'Ufficio votazioni ha coordinato gli aspetti organizzativi per le tre votazioni federali del 2010:

- 7 marzo 2010: decreto federale del 25 settembre 2009 su un articolo costituzionale concernente la ricerca sull'essere umano; iniziativa popolare del 26 luglio 2007 "Contro il maltrattamento e per una migliore protezione giuridica degli animali (Iniziativa sull'avvocato degli animali)" (Decreto federale del 25 settembre 2009); Modifica del 19 dicembre 2008 della legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP) (Aliquota minima).

Il **75.7%** dei votanti ha fatto uso del voto per corrispondenza.

- 26 settembre 2010: modifica del 19 marzo 2010 della legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per l'insolvenza (legge sull'assicurazione contro la disoccupazione, LADI).

Il **75.5%** dei votanti ha fatto uso del voto per corrispondenza.

- 28 novembre 2010: iniziativa popolare del 18 febbraio 2008 "Per l'espulsione degli stranieri che commettono reati (Iniziativa espulsione)" e controprogetto decreto federale del 10 giugno 2010 concernente l'espulsione e l'allontanamento, nel rispetto della Costituzione federale, degli stranieri che commettono reati; iniziativa popolare "Per imposte eque. Basta con gli abusi nella concorrenza fiscale (Iniziativa per imposte eque)".

Il **77.7%** dei votanti ha fatto uso del voto per corrispondenza.

A livello federale i Comuni hanno sperimentato il caso speciale dell'iniziativa con controprogetto e domanda sussidiaria: i lavori di spoglio si sono svolti con successo senza particolari problemi e ritardi.

3.3.3.3 Trasmissione elettronica dei risultati

Il 26 settembre e il 28 novembre 68 Comuni hanno proceduto con successo alla trasmissione elettronica dei risultati dalle Cancellerie comunali alla Cancelleria dello Stato per il tramite del Centro Sistemi Informativi. Tenuto conto della buona esperienza in futuro tutti i Comuni utilizzeranno questo nuovo metodo di trasmissione dei risultati.

3.3.3.4 Votazioni cantonali

A livello cantonale si sono tenute le seguenti due votazioni:

- 7 marzo 2010 modifica della Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997 per introdurre la facoltà di revoca del Municipio (art. 28 cpv. 2, 44a, 45 e 46 cpv. 3).

Il **75.7%** dei votanti ha fatto uso del voto per corrispondenza.

- 28 novembre 2010 legge che modifica la legislazione in materia di pubblico impiego del 23 giugno 2010; abrogazione dell'art. 36 cpv. 1 lett. h) e dell'art. 76 cpv. 2 della Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997 (giurati popolari).

Il **77.5%** dei votanti ha fatto uso del voto per corrispondenza.

3.3.3.5 Altre attività

Il Servizio ha fornito la propria collaborazione alla Cancelleria dello Stato e al Centro dei Sistemi Informativi per l'estensione del programma Votel all'elezione del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, la cui scadenza è fissata al 23 ottobre 2011.

3.3.4 Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T40)

L'attività degli uffici è stata caratterizzata da stabilità. Le nuove procedure introdotte sono state per l'anno 2010: 1841, ossia 15 in più rispetto al 2009; complessivamente i casi pendenti al 31 dicembre 2010 sono 750 (798 nel 2009).

3.3.5 Consulori matrimoniali familiari (3.T44-46)

Il numero di casi trattati ha registrato un ulteriore aumento avendo superato la soglia delle 1000 unità (1'019 per rispetto ai 775 del 2008 e ai 974 del 2009); le consultazioni effettuate hanno raggiunto le 6'526 unità (5'479 nel 2008 e 6'462 nel 2009).

Il numero delle consultazioni per mediazione familiare ammonta a 1'916, di cui 128 con ascolto dei minori. I mandati diretti assegnati dalle preture ai consulori per l'ascolto dei minori hanno raggiunto la cifra di 281.

3.3.6 Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T36)

Nel 2010, il numero di persone autorizzate a esercitare la professione di fiduciario è ulteriormente aumentato di 17 unità. Al 31 dicembre 2010, nell'albo dei fiduciari erano iscritte 1'313 persone per un totale di 1'659 autorizzazioni valide.

Nel corso dell'anno sono state rilasciate 70 nuove autorizzazioni, ripartite fra 64 persone mentre sono stati 46 i fiduciari stralciati dall'albo. La proporzione della ripartizione secondo il genere delle autorizzazioni rilasciate corrisponde sostanzialmente a quella degli anni precedenti. Nel 2010, sono state rilasciate 29 autorizzazioni di fiduciario commercialista, 24 di fiduciario finanziario e 17 di fiduciario immobiliare.

Il 1° dicembre 2009, il Gran Consiglio ha adottato la nuova legge sull'esercizio delle professioni di fiduciario che sostituirà quella vigente, del 18 giugno 1984. Il Consiglio di Stato aveva fissato l'entrata in vigore della legge per il 1° settembre 2010. Tuttavia, in seguito alla presentazione di un ricorso in materia di diritto pubblico davanti al Tribunale, la legge è ora sospesa.

3.3.7 Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T37-38)

Si conferma una leggera tendenza all'aumento del numero delle fondazioni di pubblica utilità che si attestano a 527 a fine anno (524 nel 2009).

Oltre all'esame annuale della contabilità di tutte le fondazioni, l'attività dell'ufficio si è anche contraddistinta per l'esame di 34 istanze di modifica degli statuti di 15 istanze per il rinnovo dell'esonero dall'obbligo di designare un organo di controllo.

Per quanto riguarda la mediazione di credito al consumo, al 31 dicembre 2010 sono giunte a scadenza, e sono state rinnovate, le prime autorizzazioni concesse nel 2006.

3.3.8 Registro fondiario e Registro di commercio (3.T47-50)

Il settore del registro di commercio ha denotato un'attività sostanzialmente stabile, con un volume considerevole di nuove iscrizioni, malgrado un leggero calo, dovuto al venire meno delle nuove esigenze in materia di ufficio di revisione. Analoga tendenza anche per quanto attiene l'attività del registro fondiario, laddove il valore delle transazioni si conferma praticamente sulle posizioni dell'esercizio precedente, e il cui fulcro si attesta soprattutto nei centri abitati e nelle zone residenziali di pregio. Anche gli introiti derivanti dalle tasse di iscrizione hanno conosciuto un lieve progresso. Ulteriore fonte di entrata è costituita anche dalla facoltà di connessione per via informatica concessa a favore di utenti privilegiati. Prosegue l'attività dei gruppi di lavoro istituiti a livello intercantonale, in vista delle nuove applicazioni che verranno implementate già a partire dal prossimo anno, con l'entrata in vigore delle recenti modifiche adottate dalle Camere federali al libro quarto del Codice civile svizzero e relative ordinanze.

In regresso appaiono le transazioni a favore di persone residenti all'estero sottoposte a limitazione tramite contingente. Nell'ambito dell'introduzione del RFD a seguito dei ritardi

accumulati nell'allestimento delle misurazioni catastali, ci si è concentrati ad eseguire i lavori preparatori per Bellinzona (IV zona), Brusino Arsizio (II zona), Curio (intero territorio). È stata eseguita pure la revisione della II zona di Rivera, sinora in regime di RF prodefinitivo. Nel settore informatico sono continuati i lavori di allineamento dei nostri programmi con gli altri prodotti presenti in Svizzera in modo da poter aderire al progetto e-Gris, che fungerà da piattaforma sul piano nazionale per i dati del registro fondiario.

3.3.9 Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T54)

Il numero delle procedure esecutive si è attestato nel 2010 a 151'150 (151'308 nel 2009). Le procedure fallimentari hanno raggiunto la cifra di 695 fallimenti aperti nel 2010 (522 nel 2008 e 670 nel 2009).

3.3.10 Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T55-77)

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da importanti cambiamenti nel settore dell'esecuzione delle pene e delle misure; infatti, per dar seguito ad un auspicio formulato dal Parlamento al momento dell'istituzione del Giudice dell'applicazione della pena, si è proceduto alla soppressione della Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure, con contestuale conferimento delle competenze principali in questa materia all'Ufficio dei Giudici dei provvedimenti coercitivi. La nuova organizzazione ha preso avvio il 1° gennaio 2011, per cui un primo bilancio potrà essere allestito al termine della prima gestione annuale.

A seguito delle modifiche legislative adottate, si è proceduto alla revisione del regolamento sull'esecuzione delle pene e delle misure ed è stato approvato dal Dipartimento un unico regolamento per tutte le Strutture carcerarie, che pure è entrato in vigore il 1° gennaio 2011.

La Direzione delle Strutture carcerarie, l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa e l'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative, che si occupa dell'esecuzione di pene con il braccialetto elettronico e del lavoro di pubblica utilità, saranno d'ora in poi direttamente subordinati alla Divisione della giustizia.

Il Gruppo di lavoro per la ristrutturazione del Penitenziario cantonale ha consegnato le proprie valutazioni nei termini stabiliti e il relativo rapporto, che conferma l'improrogabilità di procedere alla sostituzione del Penitenziario cantonale, che risale alla metà degli anni '60, è all'esame del Consiglio di Stato.

Il Gruppo di lavoro ritiene che il numero totale dei posti disponibili (280) appare adeguato, ma è necessaria una nuova ripartizione degli stessi per tipologia di carcerazione (carcere giudiziario, carcere chiuso, carcere aperto).

I costi della ristrutturazione completa, che dovranno essere attentamente valutati, appaiono sin d'ora essere importanti, anche se il Cantone potrà contare, nella misura del 35%, di sussidi federali.

L'Ufficio dell'assistenza riabilitativa si è occupato di 986 persone nel 2010 (908 uomini e 78 donne) in stato di carcerazione e di 252 altre persone in stato di libertà (215 uomini e 37 donne).

L'occupazione della Farera e della Stampa è stata altissima nella prima parte dell'anno, con punte che hanno oltrepassato il numero di posti ufficialmente riconosciuti. Se alla Farera ciò ha comportato relativamente meno disagi per i detenuti, che in media trascorrono nella struttura un periodo breve e sono comunque confinati in cella per la maggior parte del tempo, il flusso sulla Stampa di un'occupazione al limite della capienza, che si trascinava oramai da molti mesi, è stato notevole, basti pensare al numero limitato di posti di lavoro nei laboratori. Si è riusciti a far fronte all'emergenza in primo luogo perseverando nella politica di sfruttare le diverse strutture come vasi comunicanti in funzione delle caratteristiche delle persone detenute, pur salvaguardando la destinazione principale di ogni struttura; in secondo luogo, però, non si è potuto fare a meno di ricorrere alla prevista posa di una ventina di letti a castello alla Farera. Dall'estate le presenze sono poi diminuite e, contrariamente agli anni precedenti, l'autunno e l'inverno non hanno portato un incremento dell'occupazione.

Conseguentemente, la gestione dei detenuti è stata difficoltosa all'inizio, per rientrare poi nella normalità con il calo dell'occupazione, sia per quanto riguarda la sicurezza che per il lavoro e la formazione.

Neppure nel 2010 si sono verificati episodi gravissimi come suicidi, pesanti aggressioni al personale o conflitti tra detenuti con grosse conseguenze a livello fisico. Un detenuto collocato alla Stampa si è dato alla fuga in occasione di una visita medica all'ospedale, ma è stato in seguito ripreso, un detenuto dello Stampino non ha fatto rientro da un congedo, ma si è ricostituito entro breve tempo e una detenuta del Carcere aperto a Torricella non ha fatto rientro dal lavoro ma pure lei è stata poi riacciuffata.

3.3.11 Organizzazione giudiziaria

Il 31 dicembre 2010 ha segnato la fine delle procedure civili e penali ticinesi, che troveranno ancora applicazione solo a casi determinati in virtù del diritto transitorio. L'anno appena trascorso è quindi stato dedicato a completare i preparativi per permettere un'applicazione adeguata delle nuove disposizioni procedurali federali in materia civile e penale. Adottate le necessarie disposizioni di applicazione a livello cantonale, sono stati eletti i nuovi Magistrati e si è prestata particolare attenzione all'aggiornamento e alla formazione di tutti gli addetti ai lavori: dai magistrati e loro collaboratori, ai giudici di pace e loro supplenti, agli uffici di conciliazione in materia di locazione.

Tali adeguamenti hanno inoltre chiamato l'esigenza di adattare i programmi informatici delle autorità giudiziarie e, in taluni casi, è pure stata necessaria l'adozione di misure di carattere logistico, con particolare riferimento alle preture, che hanno visto l'entrata in funzione della nuova figura del pretore aggiunto, alle nuove esigenze di spazio per la Corte di appello e revisione penale con sede a Locarno e al Ministero pubblico. Quest'ultimo ufficio giudiziario ha prestato particolare attenzione alla preparazione della nuova organizzazione, frutto di una modifica legislativa cantonale, con l'obiettivo di introdurre maggiore collaborazione e responsabilizzazione all'interno dei gruppi che sono stati creati; la collocazione logistica dei magistrati è stata risolta centralizzando la sezione finanziaria a Lugano e ripartendo la Sezione di polizia tra Lugano e Bellinzona. Conformemente alle indicazioni parlamentari e alle nuove esigenze di celerità e di intervento diretto, previste dal nuovo codice di procedura penale, si è inoltre intensificata la collaborazione con gli organi di polizia, in modo da garantire una presenza più diretta e immediata sul territorio.

Per quanto riguarda la nuova procedura penale, il Dipartimento ha istituito una speciale cellula di osservazione con lo scopo di monitorare l'attività dei vari uffici.

Per l'attività delle singole autorità si fa integrale riferimento al rapporto annuale 2010 del Consiglio della Magistratura.

3.4 Polizia cantonale

3.4.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Il Consiglio di Stato, negli ambiti di competenza del Comando della polizia cantonale, non ha formulato osservazioni a progetti o rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali e non ha presentato alcun messaggio.

3.4.2 Ordine pubblico (3.T78-82)

Il 2010, rispetto a due anni fa, ha segnato una diminuzione delle risse e delle aggressioni. Tendenza positiva che si riscontra da alcuni anni. Comunque appare opportuno rilevare che entrambe le definizioni giuridiche richiedono la concomitanza di lesioni e di più autori. Gli interventi effettuati per sedare liti e tafferugli sono purtroppo ben più numerosi e sono classificati come lesioni o vie di fatto. La maggior parte degli episodi sono avvenuti sulla pubblica via o in altri luoghi pubblici. Le cause scatenanti della violenza sono spesso legate a

futili motivi (spintoni, parole o comportamenti male interpretati), raramente a ragioni dichiaratamente xenofobe, razziali e politiche o a bande/gruppi di picchiatori.

Lo scorso anno, dopo la stabilità riscontrata nel 2008 e nel 2009, sono considerevolmente aumentati gli interventi per violenza domestica (789 in totale, +47%). In 323 casi è stata inoltrata d'ufficio una denuncia penale (+11%) al Ministero pubblico. Il consistente aumento può essere interpretato come effetto delle numerose campagne e conferenze pubbliche di sensibilizzazione sul tema. Stabili i 65 allontanamenti volontari, mentre quelli amministrativi ordinati dall'Ufficiale di polizia sono saliti a 109 (+22%). Nella quasi totalità i provvedimenti sono stati confermati dai Pretori; solo 3 decisioni sono state annullate dopo dibattimento.

Contrariamente alla tendenza Svizzera, in Ticino non è aumentata la violenza domestica esercitata da donne: le autrici allontanate sono state 7, pari al 6.4% del totale.

Resta d'attualità il problema della presa a carico degli autori di violenza. Il Gruppo di accompagnamento creato dal Consiglio di Stato ha inoltrato una proposta di soluzione, al momento ancora sotto la lente del governo.

La Sezione TESEU ha operato prevalentemente nel contrastare i reati di tratta degli esseri umani, di promovimento della prostituzione, di sfruttamento dello stato di bisogno e di usura. Le inchieste per il reato di tratta di esseri umani a scopo sessuale sono state due e hanno portato all'identificazione di due vittime (una minorenni). Una significativa parte dell'attività della Sezione è stata riservata al controllo di esercizi pubblici (postriboli), locali notturni, saloni di massaggio, saune e appartamenti in cui è esercitata la prostituzione legalmente e illegalmente.

Le osservazioni effettuate hanno permesso di quantificare il mercato ticinese della prostituzione nei locali a luci rosse, che giornalmente in media vede impiegate 400/600 persone. Le persone che esercitano la prostituzione legalmente e illegalmente hanno una notevole mobilità e si allontanano dal Ticino per lunghi periodi, e questo rende particolarmente difficile stabilire esattamente il numero di persone (numerose si avvalgono di un permesso di lavoro tipo "G") presenti nel nostro cantone che offrono sesso a pagamento.

I locali a luci rosse si suddividono in due categorie principali: pubblici (esercizi pubblici) o privati (saloni di massaggio, appartamenti, saune, club privé). Sono stati effettuati diversi controlli che hanno portato alla verifica dell'identità di 644 persone; 132 sono state denunciate per infrazione alla Legge stranieri e per esercizio illecito della prostituzione.

In questo ambito sono pure stati denunciati al Ministero Pubblico i gerenti e i responsabili delle società di "gestione" che hanno commesso reati legati all'attività dell'esercizio pubblico (infrazione alla Legge stranieri) e all'inosservanza di risoluzioni municipali (disobbedienza a decisioni dell'autorità art. 292 CPS).

Il mercato ticinese del sesso a pagamento vede attualmente in "attività" soprattutto cittadine rumene che richiedono un permesso di lavoro per esercitare in modo legale la prostituzione. Purtroppo ancora molte esercitano l'attività senza autorizzazione. A queste si aggiungono cittadine/i provenienti da nazioni extraeuropee, come i numerosi transessuali molto richiesti da clienti indigeni e stranieri.

L'obiettivo principale della Sezione è quello evitare che in Ticino si installino organizzazioni criminali internazionali dedite allo sfruttamento della prostituzione. Attualmente preferiscono operare nelle nazioni conosciute come esportatrici di donne di piacere, trasferendo il denaro tramite Internet o gli uffici di cambio. Recenti segnali indicano che alcuni cittadini dell'est europeo affittano appartamenti privati per soggiornare illegalmente in Ticino e per controllare l'attività di prostituzione delle ragazze da cui traggono ingenti guadagni.

Nel 2010 si sono annunciate 105 nuove persone per esercitare la prostituzione. Al 31 dicembre le persone regolarmente iscritte in polizia erano 810, si stima che circa un terzo sono ancora in attività mentre si presuppone che le restanti attualmente non esercitano più nel nostro cantone. Questo senza aver segnalato l'interruzione dell'attività.

Lo scorso anno le manifestazioni che hanno comportato un'attività di Mantenimento dell'ordine sono state 30, hanno visto impegnati 1'866 agenti e hanno generato costi per circa 2 milioni di

franchi (1.3 milioni di franchi solo per manifestazioni sportive). Nel conteggio sono inclusi i servizi per il World Economic Forum di Davos e per il 13esimo Vertice della francofonia svoltosi a Montreux. Per questi due importanti impieghi di valenza internazionale si è potuto far capo al concordato intercantonale (IKAPOL) con un'importante partecipazione alle spese sostenute.

La violenza durante o a margine di incontri sportivi (in particolare di calcio e disco su ghiaccio) permane fonte di forte preoccupazione. In assenza delle forze di polizia le tifoserie cercano sovente lo scontro fisico. Particolare attenzione viene dedicata ad alcune tifoserie d'oltre Gottardo che regolarmente giungono in Ticino con propositi di aperto confronto. Il gruppo Team Ticino Tifoseria Violenta ha notificato 17 misure LMSI (divieto di perimetro) contro tifosi di squadre ticinesi, 10 misure sono state segnalate ai corrispondenti servizi confederati, che a loro volta hanno segnalato 5 misure contro sostenitori ticinesi. Sono 17 i casi di "diffida stadio" emessi dalle società sportive del Cantone.

L'abuso di alcol da parte dei giovani è un fenomeno diffuso generatore di molti atti di violenza e inciviltà. L'attività di contrasto alla vendita di alcolici ai minori ha portato al controllo di 757 esercizi pubblici e oltre 300 minori, di cui 51 fermati con alcolici. Sei gerenti sono stati denunciati, mentre un esercizio pubblico è stato chiuso su ordine dell'Ufficio permessi. Se da un lato vi è una maggiore sensibilizzazione da parte degli esercenti, dall'altro purtroppo molti giovani attendono sul piazzale degli empori dove ottengono gli alcolici grazie alla complicità dei clienti. Nelle zone di frontiera gli acquisti avvengono con facilità oltre confine.

Numerose le inchieste effettuate in relazione ai ricoveri di giovani minorenni in coma etilico. Per poter meglio intervenire su questo fenomeno purtroppo in crescita, è stato raggiunto un accordo con i servizi dell'Ente ospedaliero cantonale affinché siano tempestivamente segnalati alla Magistratura dei Minorenni tutti i ricoveri di ragazzi/e per abuso di alcol.

3.4.3 Furti

Rispetto al 2009 i furti con scasso sono diminuiti del 13%, con un calo assoluto di oltre 300 denunce. Si rileva che dal 2006, in concomitanza con l'inizio dell'operazione SCAFU, i furti avevano già subito una diminuzione del 30% rispetto al quadriennio 2002/2005.

La diminuzione riscontrata sembra legata a più fattori quali le operazioni congiunte nell'ambito dell'operazione SCAFU tra Reparti mobili, Polizia giudiziaria, Polizie comunali e Guardie di confine, il miglior coordinamento e passaggio di informazioni in tempo reale tra i Corpi menzionati (con l'integrazione presso la sezione Reati contro il patrimonio di un inquirente delle Guardie di confine) e i conseguenti numerosi fermi di autori di furti con scasso, che hanno permesso di contenere sul nascere nuovi fenomeni.

Anche quest'anno sono state numerose le bande di nomadi provenienti dall'Italia con l'unico obiettivo di commettere furti in Ticino. Il fenomeno, noto a livello svizzero come Operazione Zigana, ha conosciuto due distinti aumenti di attività: il primo situato tra i mesi di gennaio e febbraio, il secondo tra agosto e settembre. L'arresto di più gruppi ha poi portato a un'inversione di tendenza, in particolare per quanto concerne i furti negli appartamenti.

Come gli scorsi anni anche il 2010 ha visto una diminuzione dei furti di veicoli, passati da 206 a 157. Degli oltre 90 veicoli rubati in Svizzera, circa la metà è stata ritrovata, mentre il tasso di ritrovamento di veicoli rubati all'estero è del 20%. Le auto maggiormente prese di mira sono quelle di prestigio essendo maggiormente richieste sul mercato. In gran parte si tratta di veicoli intestati a società ed acquistate tramite leasing. Si può quindi ritenere che un certo numero (probabilmente non indifferente) dei furti denunciati sono simulati con l'obiettivo di porre termine al contratto di leasing o beneficiare di un risarcimento truffando le compagnie di assicurazione.

L'anno appena trascorso ha pure visto un ulteriore calo delle segnalazioni e delle inchieste che riguardano opere d'arte. A livello europeo i traffici di opere d'arte sono organizzati tramite canali estremamente difficili da tenere sotto controllo. Fra questi vi sono i punti franchi, che,

godendo dell'extraterritorialità, sono molto difficili da monitorare. Comunque la Legge sul trasferimento dei beni culturali, gli accordi bilaterali con gli Stati esteri nell'ambito di opere d'arte e l'ottima collaborazione transfrontaliera, soprattutto con le autorità italiane preposte alla conservazione del patrimonio artistico, hanno contribuito a rendere ancora più difficoltosi questi traffici.

3.4.4 Delinquenza giovanile

La violenza giovanile permane un fenomeno di attualità. A scadenze regolari la Polizia cantonale è chiamata ad intervenire all'esterno di discoteche ed esercizi pubblici per liti, aggressioni e scontri tra giovani, che generano lunghe inchieste in ambienti spesso omertosi. L'abuso di bevande alcoliche o altre sostanze contribuisce in maniera importante nell'originare liti che terminano con feriti.

Grazie ad alcune azioni mirate si è riusciti a contenere, e al momento eliminare, la moda importata dall'Italia delle feste Durex Gold, indirizzate principalmente a minorenni, dove l'abuso di alcolici è la regola.

Lo scorso anno si sono ancora registrati episodi di violenza gratuita che non hanno portato a gravi conseguenze. I controlli e le osservazioni dei giovani nei luoghi abituali di ritrovo, sia di giorno che alla sera, e le misure preventive attuate dagli specialisti tramite le antenne (in collaborazione con le polizie comunali) hanno senza dubbio contribuito a contenere il fenomeno. Il monitoraggio e la preparazione dei programmi di prevenzione generano un'importante mole di attività amministrative che impediscono agli agenti di essere maggiormente presenti sul territorio per contrastare gli episodi di violenza. Difficili da rispettare sono anche i tempi e le modalità di contatto con istituti, servizi e foyer che operano nell'ambito del disagio giovanile.

La Polizia cantonale è presente in tutti gli ordini di scuola per garantire un contatto positivo con i giovani. Contatto che permette di illustrare ai ragazzi le attività e l'organizzazione del Corpo o campagne di prevenzione cantonali o nazionali (sensibilizzazione sull'abuso di sostanze, sul bullismo o sulla circolazione stradale).

3.4.5 Criminalità violenta

Nel 2010 le rapine registrate (60) hanno confermato la stabilità degli ultimi anni. Il distretto di Lugano permane quello più toccato dal fenomeno con rapine avvenute in prevalenza sulla pubblica via con coinvolti autori residenti nella regione.

Le rapine a danno di stazioni di servizio con annessi uffici cambio sono state 11. La zona maggiormente a rischio è il Mendrisiotto, la cui vicinanza alla frontiera facilita la fuga degli autori provenienti dall'Italia. Durante il 2010 non vi sono state rapine ai danni di gioiellerie, fenomeno che continua però a verificarsi oltre Gottardo.

Oltre a tre casi di omicidio vi sono state numerose aggressioni o risse che sono poi sfociate in accuse di tentato omicidio nell'ambito dei procedimenti penali.

Ad inizio aprile è avvenuto l'episodio più grave del 2010. A Castel San Pietro un uomo ha ucciso la moglie incinta, soffocandola dopo averle somministrato del sonnifero sciolto in una tisana. Caricata nel baule dell'auto e oltrepassato il confine con l'Italia, ha raggiunto il lago di Como dove l'ha parzialmente decapitata per poi gettare il corpo nello specchio d'acqua. Il cadavere è stato ritrovato il 2 aprile a Laglio, una settimana dopo la denuncia di scomparsa.

Nel corso dell'anno vi sono stati eventi tragici legati all'ambiente omosessuale. In un appartamento di Vernate è stato rinvenuto il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione. L'inchiesta, resa difficile anche dal tempo trascorso dalla morte, ha comunque permesso di identificare l'autore su cui pende un ordine d'arresto internazionale spiccato dalla Magistratura. In maggio è stato risolto l'omicidio di un anziano avvenuto nell'estate 2009 presso l'area di sosta autostradale di Robasacco, noto punto di ritrovo per attività omosessuali. L'autore è un ticinese reo confesso. Infine, a metà novembre in un

appartamento a Lugano è stato rinvenuto il cadavere di un uomo ucciso con numerose coltellate. L'inchiesta, avviata a distanza di poche ore dal crimine, ha portato al fermo di un conoscente della vittima, che inizialmente ha negato ogni addebito. L'indagine e le ricostruzioni hanno poi portato l'uomo, dopo 47 giorni di carcere, a confessare il delitto.

In giugno è stato risolto il giallo delle ossa umane ritrovate in un bosco sopra Sessa. I resti sono risultati appartenere ad una giovane ragazza di origini asiatiche, scomparsa nell'estate 2009 dal suo domicilio nel Canton Svitto. L'inchiesta, effettuata in collaborazione con le polizie dei Cantoni di Argovia e Svitto, ha visto l'intervento di cani specializzati per la ricerca di cadaveri ed è pure stata realizzata una perizia antropologica. L'autore è un minorenne senza precedenti penali che la vittima aveva conosciuto in chat.

3.4.6 Reati contro l'integrità delle persone

Le 200 inchieste condotte dalla sezione specialistica risultano stabili rispetto agli ultimi anni. Le infrazioni per reati contro l'integrità sessuale sono diminuite del 12%. Alcune di queste indagini si sono rivelate particolarmente complesse, sia perché indiziarie, sia per le numerose persone coinvolte. Sono state sentite 241 vittime (38 vittime maggiorenni e 85 vittime minorenni di reati a sfondo sessuale, 60 vittime maggiorenni e 58 vittime minorenni di altri reati contro l'integrità della persona). Il numero di audizioni video filmate LAV di minori è passato dalle 49 nel 2009 a 62 nel 2010.

In controtendenza l'incremento delle indagini per violazione del dovere di assistenza o educazione e lesioni semplici (maltrattamenti) commesse contro minori. Situazioni prontamente segnalate all'autorità tutoria.

Permangono numerose le segnalazioni di comportamenti sospetti nei confronti di bambini e bambine, senza che si siano ancora realizzati gli elementi costitutivi di reato.

3.4.7 Criminalità economica

Dopo il traffico di stupefacenti, il crimine organizzato finanziario è quello preferito dalle organizzazioni criminali presenti nell'Unione europea. I principali reati spaziano dalle frodi all'IVA, abitualmente commesse con il contrabbando di beni fortemente tassati (tabacco, alcol e carburante), al riciclaggio e alla contraffazione di merci e mezzi di pagamento. La Svizzera, e quindi anche l'importante piazza finanziaria ticinese, non è estranea a queste attività criminali, soprattutto in relazione al flusso di denaro che generano.

Nel 2010 sono stati trattati oltre 150 incarti, in particolare per truffe "rip-deal" (truffe al cambio) e truffe con carte di credito. I reati più denunciati sono stati la truffa, l'appropriazione indebita e l'amministrazione infedele, ma anche altri come l'omissione della contabilità, la bancarotta fraudolenta e reati legati a fallimenti.

Le truffe del "falso nipote", dell'abuso di carte di credito, dei "rip-deal", delle "vincite a lotterie" possono essere considerate dei fenomeni criminali che ciclicamente si ripresentano anche sul nostro territorio. Reati commessi da vere e proprie organizzazioni che operano dall'estero o che entrano in Svizzera unicamente per commettere atti illeciti.

Vi è stata una diminuzione delle truffe "del falso nipote", probabilmente legata alla capillare informazione che ha permesso alle persone anziane, vittime preferite dei truffatori (generalmente nomadi residenti nel nord Italia), di non lasciarsi aggirare.

Sono sempre molto attive le bande criminali dedite alle truffe dell' "anticipo fondi", dove l'autore tenta di persuadere una possibile vittima a pagare anticipatamente delle tasse o delle piccole somme per un servizio da lui mai richiesto, e delle "vincite a lotterie", in cui l'autore comunica alla potenziale vittima un'importante vincita ad una lotteria straniera a cui non ha mai partecipato richiedendo al contempo un anticipo delle spese per il trasferimento del denaro.

Permane sempre alta invece l'attività criminale relativa al furto di dati delle carte di credito presso i bancomat ed il loro successivo utilizzo fraudolento. Nel corso del 2010 sono stati riscontrati ancora molti casi di skimming (alcuni solo tentati) con centinaia di vittime, molte delle quali non note alla polizia perché immediatamente risarcite dalle banche. Solo in pochi

casi si riesce ad arrestare le persone coinvolte poiché, quando ci si accorge della truffa, i criminali si sono già allontanati dalla Svizzera.

Per quanto riguarda la messa in circolazione di monete false, gli istituti bancari e la Posta trasmettono le loro segnalazioni direttamente al Commissariato della moneta falsa a Berna, mentre alla polizia giungono ormai solo le banconote incassate da esercizi pubblici, dai Casinò e quelle sequestrate nell'ambito di controlli doganali o di polizia. Complessivamente nel 2010 sono stati segnalati 93 casi e sono state denunciate alla Magistratura 58 persone. Sono state sequestrate banconote contraffatte per un valore di 28'260 euro, 69'200 dollari e 9'280.- franchi. Le banconote più falsificate sono i pezzi da 20 euro e da 100 dollari, ritenute le più "redditizie" dalle organizzazioni criminali internazionali. La banconota svizzera più imitata è quella da 100.- franchi. L'interesse delle organizzazioni criminali nei confronti della nostra moneta è tuttavia limitato, non essendo particolarmente usata fuori dai confini nazionali ed essendo di difficile contraffazione.

3.4.8 Stupefacenti

Il traffico di stupefacenti in Ticino nel 2010 rivela una sostanziale stabilità del mercato che si orienta principalmente sul consumo di cocaina e di cannabis. I motivi di preoccupazione derivanti da tale stabilità sono legati al timore che il minor prezzo, determinato dall'eccesso di offerta, contribuisca ad un ampliamento del mercato, lasciando presupporre strategie di marketing che, attraverso lo stoccaggio di ingenti quantitativi, tendono a mantenere stabili le tariffe al dettaglio. A questo contribuisce pure un maggior "taglio" delle sostanze. Gli arresti per infrazione alla Legge federale sugli stupefacenti sono stati 73 (94 nel 2009), 1'573 (1'694 nel 2009) invece le persone denunciate per contravvenzione alla Lstup. Lo scorso anno, da parte della Polizia cantonale e delle Guardie di confine, sono stati sequestrati 21 chili di cocaina, 15 chili di eroina, 46 chili di marijuana, 2,5 chili di hascisc e 1'800 piante di canapa. Si è registrata una forte diminuzione delle morti legate al consumo di droga, passate dalle 17 del 2009 alle 5 dello scorso anno. I maggiori consumi in Ticino portano sui derivati della canapa, seguiti dalla cocaina, mentre il consumo di eroina, che tocca essenzialmente i tossicomani cronici, rimane stabile. Al contrario di quanto avviene in altri cantoni svizzeri e nazioni europee, non si registra un consistente traffico di ecstasy e di anfetamine. I traffici di cocaina non hanno un asse di transito privilegiato. Invece il pendolarismo tra Zurigo e il Ticino rimane il canale di approvvigionamento preferito per l'eroina.

Particolarmente preoccupante, tanto che il legislatore sta approntando gli opportuni rimedi, è il consumo delle smart drug. Sostanze molto pericolose che hanno effetti simili alle droghe convenzionali ma che non sono iscritte quali stupefacenti nella relativa ordinanza e che quindi non soggiacciono alle Legge federale sugli stupefacenti. Si tratta di droghe sintetiche attualmente ancora legali e facilmente ottenibili a prezzi concorrenziali tramite Internet. La loro diffusione è un problema crescente ed è anche un ulteriore monito di come l'innovazione sul mercato illegale richieda un controllo continuo e la capacità di prendere rapide contromisure. È altrettanto preoccupante la possibilità di assistere in futuro a una crescita del numero di nuove droghe basate su prodotti farmaceutici esistenti.

Nonostante sia difficile quantificare i mercati illegali, a causa di numerosi indicatori e variabili da considerare, le stime effettuate annualmente dagli organismi specializzati mostrano in modo inequivocabile che quello della droga, grazie agli enormi e veloci profitti che è in grado di generare, resta la principale fonte di finanziamento delle organizzazioni criminali. In Ticino non si può parlare di vere e proprie organizzazioni criminali, piuttosto di piccole bande o gruppi con una struttura "fai da te", ma che generano comunque traffici importanti e redditizi. Il narcotraffico è gestito ai piani alti della gerarchia criminale da sudamericani per la cocaina e da persone provenienti dall'ex Jugoslavia per l'eroina. Questi gruppi trovano la mano d'opera per i trasporti reclutando tra soggetti che vivono nella povertà e sono attratti da un facile e redditizio guadagno, mentre per la vendita sul territorio fanno capo ai richiedenti l'asilo avvicinati da connazionali una volta giunti in Ticino, o già partiti dal loro paese per collaborare

con queste organizzazioni. Il coinvolgimento dei cittadini nigeriani nello smercio locale è elevato e rispecchia la situazione registrata in altre nazioni europee.

La cocaina resta la droga più richiesta. Lo spaccio in strada continua a essere gestito da richiedenti l'asilo provenienti dall'Africa centro occidentale, spesso con una statuto di Nem. La cocaina spacciata in ambienti meno osservabili, quali esercizi pubblici e discoteche, è per contro appannaggio di trafficanti domenicani residenti in Ticino che ne smerciano svariati chili. Gli obiettivi per la polizia cantonale permangono una costante prevenzione e il contrasto dei traffici sia da strada che di livello superiore. In questo settore la collaborazione con i partner delle polizie comunali, polizie dei trasporti e Guardie di confine è molto buona. Tuttavia il confronto con la criminalità resta impari. Vi è infatti necessità di un costante aggiornamento delle tecniche operative che contemplano mezzi informatici, di intercettazione e di osservazione.

3.4.9 Criminalità informatica

L'attività sul fronte dei reati informatici nel 2010 è rimasta immutata rispetto agli scorsi anni. In particolare non si sono registrate tendenze che possono essere definite nuove. L'operato del gruppo specialistico è principalmente mirato al supporto alle indagini condotte dalle sezioni o dai commissariati, quando è necessario confrontarsi con supporti informatici e sistemi di telecomunicazione da cui rilevare dati.

Malgrado sia oramai risaputo che lo SCOCI (Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità informatica) di Berna è attivo nel monitoraggio della rete Internet, anche quest'anno sono state una decina le persone indagate per aver scaricato e archiviato materiale pedopornografico.

Se da una parte molti istituti di credito hanno affinato e reso più sicure le procedure che riguardano l'accesso ai conti online, dall'altra gli autori hanno migliorato le loro tecniche quindi il fenomeno dei furti di dati bancari non è affatto cessato.

Per la seconda volta si rileva un caso significativo riguardante l'infrazione alla Legge sui diritti d'autore. In Svizzera l'acquisizione dei file (a uso personale) non è una pratica illecita, ma lo diviene la loro condivisione. È quindi bene rammentare che, di solito, gli applicativi P2P, mentre eseguono il *download*, condividono il materiale elettronico in acquisizione configurando un reato alla LDA.

3.4.10 Polizia di frontiera e degli stranieri

L'attività di frontiera, in stretta collaborazione con le autorità italiane, è molto particolare e condizionata dalla professionalità e dalle diverse interpretazioni delle procedure, anche da parte di alcune Polizie cantonali confederate, nonostante i formali accordi internazionali. Non sono mancate pertanto divergenze con la Polizia italiana a seguito di una diversa interpretazione dell'Acquis di Schengen; con i Comandi della Svizzera interna a causa del mancato rispetto delle disposizioni in merito alle riammissioni ordinarie; con la Centrale d'Impiego delle Guardie di confine in relazione alla procedura inerente stranieri segnalati ai fini della non ammissione su territorio Schengen. Già dalla sua apertura, il Centro Competenze Flussi Migratori di Chiasso si è dimostrato un servizio di riferimento per tutte le forze dell'ordine chiamate a trattare con stranieri fermati sul nostro territorio, soprattutto a seguito della complessità delle pratiche e per i continui cambiamenti della già complessa Legge Federale sugli stranieri.

Il massiccio arrivo di cittadini nigeriani con conseguente domanda di asilo al centro di registrazione e di procedura (CRP, 1'441 su 3'574 richiedenti) è stato il fenomeno dominante del 2010. La maggioranza proviene dall'Italia dove già risiede, e a cui è stata rinviata la pratica sulla base degli accordi di Dublino che sanciscono la competenza dello Stato in cui la persona ha presentato la sua prima domanda.

Nella struttura CRP di Chiasso sono alloggiati mediamente circa 150 richiedenti l'asilo, con punte fino a 220 persone nei mesi estivi. Le risse sono diminuite, ma a queste si sono aggiunte una dozzina di liti tra singoli per eccessivo consumo di alcol. Nel frattempo il centro PCi di

Stabio è stato chiuso, e aperto quello di Biasca che registra una presenza media di 25 persone, in prevalenza famiglie.

La presenza di accattoni, musicisti/artisti di strada e ambulanti, prevalentemente di nazionalità ecuadoriana, è costantemente monitorata. Grazie ai ripetuti controlli in collaborazione con le polizie comunali, al momento non si registrano particolari problemi.

Nel 2010 i nomadi non hanno causato particolari problemi di ordine pubblico o sicurezza, fatta eccezione per le ricorrenti inosservanze delle norme igieniche e il mancato rispetto delle aree di sosta. I primi arrivi sono avvenuti in marzo e in pratica sono continuati, con una pausa da metà luglio ad agosto, sino al mese di ottobre.

Le nazioni di provenienza sono, in ordine di importanza, Francia, Spagna, Italia e Romania. I pernottamenti sono stati 14'886 per 4'325 roulotte.

La sera del 18 giugno ignoti hanno esploso un colpo di arma da fuoco contro una vettura regolarmente parcheggiata nel campo nomadi di Bellinzona/Galbisio. L'inchiesta non ha ancora permesso l'identificazione degli autori.

3.4.11 Polizia della circolazione

Negli ultimi 40 anni il numero di decessi sulle strade ticinesi si è ridotto di quasi l'80%, passando dal massimo storico di 97 morti nel 1970, ai 23 del 2010. Recentemente comunque la positiva tendenza sembra essersi livellata e un'ulteriore riduzione sembra scontrarsi con la tragica fatalità di molti episodi. Il maggiore tributo l'hanno scontato ancora una volta i pedoni con 10 morti, a cui si aggiungono ulteriori 138 feriti, di cui 44 gravi. Il numero totale dei feriti nei 5'886 incidenti che hanno comportato l'intervento della polizia è tornato leggermente ad aumentare, per quanto si sia ridotta la proporzione di quelli gravi.

Le attività di prevenzione e sensibilizzazione nell'ambito degli incidenti della circolazione stradale si sono susseguite con ritmo regolare e hanno coinvolto tutti i reparti. In futuro i controlli si concentreranno maggiormente nei luoghi più a rischio. In effetti la nuova Ordinanza sul Registro degli Incidenti Stradali (ORIS) dell'aprile 2010 parla esplicitamente dell'obbligo di reperire, analizzare e risanare i tratti pericolosi e a rischio d'incidente, studiandone le cause e verificando misure volte a migliorarne la sicurezza.

Il Reparto del Traffico, data la sua nuova struttura organizzativa, opera prevalentemente con attività pianificabili in relazione a temi legati alla LCStr. Nel corso degli ultimi anni ha sviluppato un'importante sinergia con il progetto Strade Sicure, promuovendo momenti di formazione e sensibilizzazione in particolare all'indirizzo delle categorie più a rischio, ossia pedoni e conducenti di veicoli a due ruote.

Come confermato dai dati USTRA, una prevenzione attiva verso tutta l'utenza richiede un'accresciuta percezione del rischio di incorrere in un controllo della circolazione. Purtroppo nel corso dei controlli mirati le infrazioni costatate sono molte, sia percentualmente che per gravità, confermando che l'obiettivo è lontano dall'essere raggiunto.

Sono state controllate 7'967 persone (di cui il 16% poi risultato positivo) per sospetta guida sotto l'influsso di alcol (5'761 nel 2009), di cui 3'196 a seguito di incidenti. I controlli sui veicoli pesanti hanno raggiunto le ore fissate dall'Autorità federale. Questi richiederanno tuttavia un accresciuto impegno di formazione a tutti i Reparti Mobili data la complessità dell'argomento ed i recenti cambiamenti dell'ordinanza sulla durata del lavoro e del riposo dei conducenti professionali di veicoli a motore.

3.4.12 Considerazioni conclusive

Le continue modifiche legislative comportano lo svantaggio di complicare ed aumentare notevolmente l'importante impegno dedicato alla revisione delle procedure interne, alla formazione e alla collaborazione coi partner volto a migliorare l'efficienza nell'impiego del personale. L'introduzione del nuovo codice di procedura penale unificato produrrà

inevitabilmente un'ulteriore burocratizzazione delle attività con una riduzione conseguente della presenza preventiva sul terreno.

L'attività della polizia si orienta sempre più verso la prevenzione dei fenomeni, ma questo passaggio richiede una disponibilità di personale e strumenti che la polizia cantonale, da sola, non è in grado di garantire. Il rafforzamento delle polizie locali organizzate in dimensione regionale potrebbe comportare un salto di qualità vantaggioso per sicurezza in Ticino nei prossimi anni. Le modalità di collaborazione che verranno scelte con la prossima modifica della legge sulla polizia si riveleranno fondamentali.

3.4.13 Riassunto del rendiconto

Complessivamente i reati per infrazione al Codice penale sono diminuiti del 3%, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili quelli alla Lstup e alla LStr. Fra gli indicatori più significativi si segnala la contrazione dei furti con scasso (-13%), quella dei reati contro la vita e l'integrità della persona (-8%) e quella dei reati sessuali (-8%).

Il numero di risse e aggressioni è in calo, una tendenza che si riconferma da alcuni anni, tuttavia gli interventi per mantenere o ristabilire l'ordine pubblico restano numerosi, sia in frequenza che per le forze a volte richieste sul terreno.

L'impronta delle organizzazioni criminali estere, per quanto in maniera ancora indiretta, è già presente su molteplici fronti: nel frontaliere dei furti, nelle truffe, nei traffici e nello spaccio di stupefacenti, nella tratta di esseri umani e nello sfruttamento della prostituzione. Al momento è stato possibile solo contenerne le conseguenze, ed evitare che le medesime si installino stabilmente sul nostro territorio.

La gestione delle persone straniere in situazione irregolare occupa in modo sempre più importante le forze dell'ordine. La mediazione con i paesi Schengen è ormai un'attività quotidiana, caratterizzata da procedure complesse.

3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione

3.5.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2010 da parte della Sezione del militare e della protezione della popolazione non sono stati presentati messaggi.

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione del militare e della protezione della popolazione, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 18.05. Revisione parziale della Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC, RS 520.1)
- 14.12. Modifica della Legge del 13 dicembre 1966 sul materiale bellico

3.5.2 Settore militare (Ufficio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T83-87)

L'ufficio degli affari militari e del comando di circondario 30, applicando le disposizioni federali ha organizzato e tenuto **35 giornate informative** per i ragazzi e le ragazze del Cantone della classe 1992 o più anziani.

Tutti i giovani, sono stati convocati, come per i passati anni, presso il Centro cantonale d'istruzione della Protezione civile di Rivera durante i mesi di gennaio (26/27/28), ottobre (18-29), novembre (2-30) e dicembre (1-3).

La partecipazione e l'interesse dei giovani che si sono presentati (1355=95%) sono considerati, come in passato, più che buoni.

Già durante la suddetta giornata il 37% dei giovani ha espresso il desiderio di anticipare la scuola reclute nel 19mo anno d'età, il 47% nel 20mo anno e, per motivi di studio, il 13% nel 21.mo e il 3% nel 22mo anno.

Le ragazze che hanno dato seguito all'invito a partecipare alla giornata sono state 29 e saranno convocate a fine gennaio 2011.

Il **reclutamento** dei giovani della classe 1991 (**3.T83**) si è invece tenuto sull'arco di **43 cicli** (129 giornate in totale) della durata di due o tre giorni, a dipendenza dei casi, come sancito dalle disposizioni federali. Il tutto si è svolto in modo ottimale presso il Centro di reclutamento della Svizzera italiana al Monte Ceneri.

In confronto all'anno 2009 si è notata una leggera diminuzione dei coscritti (-24) che ha di conseguenza diminuito pure il numero dei giovani abili ed incorporati. Su un totale di 1604 ragazzi esaminati sono stati:

- dichiarati abili al servizio militare	943	(58.8%)
- rimandati di 1 o 2 anni	146	(9.1%)
- inabili al S mil e alla PCi	232	(14.4%)
- inabili al S mil ma abili alla PCi	283	(17.7%)

Sono pure state reclutate tre ragazze e incorporate come segue:

- 1 nelle truppe sanitarie quale soldato sanitario
- 1 nelle truppe sanitarie quale soldato ospedale
- 1 nelle truppe di trasmissione quale soldato informatore

Nel corso dell'anno i **cittadini naturalizzati** compresi nella fascia di età dai 18 ai 29 anni sono stati 104 di cui 69 (66%) convocati per la visita di reclutamento.

Quelli con un'età superiore ai 25 anni (34%) sono stati invece attribuiti d'ufficio al servizio della protezione civile.

Le **decisioni disciplinari** (**3.T87**) emanate per il mancato tiro obbligatorio fuori servizio per l'anno 2010 sono state 329 e la somma totale incassata è stata di fr. 101'100.-.

L'ufficio ha inoltre emesso 94 decisioni di multa per un totale di fr. 24'100 per altre lievi omissioni all'obbligo militare (mancata presentazione alla giornata informativa, alla visita di reclutamento,...).

Un solo ricorso è stato inoltrato contro una decisione disciplinare concernente una multa di fr. 400.- per mancato tiro. Lo stesso è stato respinto.

Gli ordini di incasso (multe + spese), ordinati dal Tribunale militare 8 sono stati 74 così ripartiti:

totale incassato	fr. 49'429.15
di cui:	
- a favore della Confederazione (spese)	fr. 22'813.60
- a favore del Cantone (multe)	fr. 26'615.55

Anche quest'anno, come in passato, i cdt di truppa non hanno emesso ordini di arresto ma si sono limitati a delle punizioni pecuniarie.

Per quanto riguarda il **proscioglimento dagli obblighi militari**, la nuova riforma ci ha portati al licenziamento di tutti i militi della classe 1976.

Sono pure stati chiamati i militi della classe 1977, 1978, 1979 e 1980 che hanno terminato tutti i loro obblighi di servizio.

La riconsegna dell'equipaggiamento per tutti gli obbligati si è svolta sull'arco di quattro giornate presso il Centro della logistica del Monte Ceneri.

I militi (sdt, app, suff e suff sup) convocati sono stati 585.

Verranno pure prosciolti, all'inizio dell'anno 2011, con effetto 31.12.2010, 39 ufficiali.

I militi (sdt, app, suff e suff sup) che hanno chiesto di entrare in possesso della propria arma personale sono stati in totale 71 suddivisi come segue:

- Pistola 21
- Fucile d'assalto 50

Le richieste dei militi, inoltrate alla **Commissione visita sanitaria** (CVSI e CVSR), per ottenere un nuovo riesame sull'abilità o meno al servizio militare sono state in totale 249 e hanno portato alle seguenti decisioni:

militi presentatisi davanti alla CVSI (militi istruiti) 146:

- dichiarati nuovamente abili al servizio 66 (45%)
- dichiarati inabili al servizio 31 (21%)
- dispensati per 1 o 2 anni 49 (34%)

militi presentatisi davanti alla CVSR (militi non istruiti) 103:

- dichiarati nuovamente abili al servizio 23 (22%)
- dichiarati inabili al S mil e alla PCi 45 (44%)
- dichiarati inabili al S mil ma abili alla PCi 35 (34%)

Nell'anno 2010 la Commissione per il servizio senz'arma si è riunita una sola volta per esaminare e decidere due casi.

Le due richieste sono state respinte e i militi rinviati davanti alla Commissione visita sanitaria (CVSI) in quanto, durante il colloquio, sono emersi motivi medici e non motivi veri e propri di conflitti di coscienza.

Il numero dei militi incorporati in unità e domiciliati in Ticino (**3.T84**) è di circa 5000 e sono principalmente raggruppati nelle seguenti formazioni: bat aiuto cond 9, bat fant mont 30, gr art 49, bat acc 3, gr DCA m 32, bat G 9, bat tm 9. Circa 2'000 militi sono inoltre incorporati nei distaccamenti d'esercizio delle varie piazze d'armi e comandi militari.

Le domande di dispensa (**3.T85**) sono state particolarmente numerose per motivi di lavoro o di studio (circa il 46 % dei militi); nella maggior parte dei casi è stata accordata una dispensa (52%), una permuta di servizio (7.1%) o respinte (40.3%).

L'attività di tiro fuori servizio (**3.T86**), organizzata dalle Società di tiro e controllata dall'Ufficiale federale, si è svolta senza problemi. Il tiro obbligatorio è stato effettuato da 5528 militi e 489 hanno partecipato al tiro per ritardatari.

Nel corso del 2010 sono state eseguite delle opere di ristrutturazione unicamente nel poligono di tiro di Lugano e di conseguenza è stato versato un contributo cantonale pari a fr. 14'837.25.

Nell'ambito dei poligoni di tiro, la realizzazione del previsto stand regionale del Monte Ceneri riveste un'importanza prioritaria al fine di sanare i gravi problemi ambientali e pianificatori legati agli attuali stand di Lugano e Bellinzona.

Nel 2010 si è potuto disporre di una rielaborazione del progetto in funzione di un minor impatto ambientale accompagnato da uno studio fonico completo e una valutazione degli aspetti ambientali; ciò dovrebbe portare ad un grado di consenso maggiore.

In questo contesto si è approfondito anche l'aspetto faunistico e, sulla base delle risultanze dell'attività di uno speciale gruppo di lavoro supportato da uno specialista del settore, si è potuto identificare la soluzione opportuna alla salvaguardia della funzionalità del corridoio faunistico di importanza nazionale rilevato in zona passo del Monte Ceneri. Tale soluzione consiste nella realizzazione di un ponte faunistico in loco sulla strada cantonale.

Si tratterà ora di ridefinire l'insieme degli accordi con le varie parti interessate sulla base del nuovo progetto e di concordare le modalità di finanziamento delle opere necessarie. In seguito sarà possibile procedere al consolidamento delle basi pianificatorie con la presentazione di un nuovo messaggio per il relativo PUC e credito cantonale.

Sempre nel settore dei poligoni di tiro, i contrasti esistenti in relazione ai disturbi fonici causati dagli stand di Torre e Olivone hanno reso necessaria la delibera di un mandato per dei nuovi

studi fonici di queste strutture in vista di poter definire la loro conformità o meno in relazione ai limiti fonici fissati nelle vigenti ordinanze federali.

3.5.3 Servizio della protezione della popolazione

Nel corso del 2010 il servizio della protezione della popolazione (S PP), che si occupa principalmente degli aspetti legati alla coordinazione fra i partner della PP e a quelli relativi ai preparativi per i casi di necessità, ha continuato le proprie attività e in modo particolare nei seguenti ambiti generali:

- la collaborazione con i servizi delle Amministrazioni: federale, cantonale e comunali direttamente collegate con i temi trattati dal servizio;
- la collaborazione e la coordinazione fra i partner del concetto "protezione della popolazione";
- la collaborazione con l'esercito (seminari, esercizi, preparativi, richieste di impiego, ...).

Il supporto, in ambito operativo, è stato fornito dal Gruppo di lavoro Organizzazione degli stati maggiori di condotta (OSMC), nel quale sono rappresentati tutti gli Enti della protezione della popolazione e che affianca il servizio al fine di:

- coordinare e predisporre l'organizzazione cantonale di condotta;
- coordinare e assicurare la formazione e le esercitazioni;
- pianificare, verificare e promuovere l'aggiornamento costante dei preparativi;
- favorire lo scambio d'informazioni fra i partner della PP.

In occasione dell'annuale Seminario dello Stato Maggiore di condotta cantonale, si sono gettate le basi per iniziare le analisi relative ad una riorganizzazione della struttura.

Per quanto attiene la formazione comune, la "Commissione tecnica per l'istruzione nella protezione della popolazione" (CT istr PP) ha continuato a proporre un programma destinato alla formazione dei membri delle organizzazioni partner.

I corsi hanno spaziato dalla "Risoluzione sistematica di problemi legati alla condotta" alla "Tecnica di lavoro in seno ad uno Stato Maggiore".

Inoltre, per i responsabili al fronte, si sono tenuti dei corsi relativi alla gestione dei "Rapporti con i media".

La CT istr PP ha inoltre investito diverse risorse nei preparativi necessari per l'esecuzione di esercitazioni.

Nel mese di ottobre 2010 ha avuto luogo il corso "SMEPI 10".

Sull'arco di due giornate, 36 capi intervento (polizia, pompieri e servizi d'autoambulanza), hanno avuto la possibilità di consolidare le loro conoscenze in relazione alla condotta al fronte. Si è trattato di un'importante occasione, oltre che di perfezionamento, pure di scambio di esperienze e conoscenze.

Il 22 aprile 2010 si è svolto, a Lugano, l'esercizio "NETTUNO 2010".

Lo scenario prevedeva lo sviluppo di un incendio, a bordo di un natante della Navigazione del Lago di Lugano, nel corso di un evento mondano.

La particolarità dell'esercitazione è stata quella legata alla nazionalità (simulata) dei turisti che erano a bordo. Trattandosi di persone provenienti dal Nord Europa (Stati scandinavi), chi ha gestito le operazioni ha dovuto far fronte pure ai rapporti con le Ambasciate e i Consolati di quegli Stati.

L'impiego ha registrato pure il coinvolgimento dei partner del primo soccorso d'oltre frontiera.

Il 6 maggio 2010 ha avuto luogo l'esercizio "BEDANO 2010".

In questo caso lo scenario prevedeva l'evacuazione preventiva di una parte del Comune di Bedano a seguito del maltempo e del pericolo di franamenti.

L'esercitazione, dopo la fase di analisi iniziale, che ha visto coinvolto in maniera attiva pure il Municipio al completo, è terminata con l'evacuazione in scala 1:1 di una trentina di abitanti del

Comune. Questi ultimi sono stati presi a carico dalla protezione civile della Regione di Lugano-Campagna, che ha collaborato con gli Enti di primo intervento.

La CT istr PP ha pure allestito un interessante programma formativo per il 2011. Si riproporranno i collaudati moduli legati alla condotta e si inizierà pure a concentrarsi sul livello del Nucleo Operativo Catastrofi (NOC). Secondo le prime previsioni, riusciremo a toccare ca. 300 operatori degli Enti partner della protezione della popolazione.

Il 2010 è pure stato contrassegnato dalla prima edizione delle giornate formative destinate ai responsabili comunali.

Le persone delegate dai Municipi hanno avuto la possibilità di ricevere le necessarie informazioni per ciò che riguarda la protezione della popolazione e, nel corso della giornata, sono stati confrontati in maniera attiva con la risoluzione di semplici problematiche che potrebbero toccare un ente locale.

Per il tramite di questa formazione riteniamo di disporre ora, in ogni singolo Comune, di una persona sufficientemente competente per fornire i necessari supporti agli enti di intervento in caso di bisogno.

È continuata la collaudata collaborazione con Meteo Svizzera (Locarno Monti) nell'ambito delle previsioni meteorologiche.

La struttura organizzativa per il preallarme per gli avvenimenti meteorologici è stata sollecitata 15 volte.

In queste situazioni si è provveduto, per il tramite della Centrale operativa della polizia cantonale, ad allarmare le organizzazioni di soccorso e a mettere di picchetto, quale misura preventiva, i responsabili dei servizi necessari per assicurare un'immediata reazione e gestione delle attività.

Quando si è reso necessario le organizzazioni di protezione civile delle regioni toccate, hanno prestato il loro aiuto in attività indipendenti o di supporto agli enti di primo intervento.

Nell'ambito dei preparativi riguardanti l'apparizione di malattie altamente contagiose (MAC), è continuata la collaborazione con l'ufficio del veterinario cantonale.

Per quanto attiene la formazione MAC, il 2010 è stato un anno di transizione durante il quale si sono gettate la basi della nuova formazione. Ad inizio anno è stato trasferito tutto il materiale d'intervento nella nuova base logistica di Rivera, dalla quale partiranno in futuro gli interventi. In autunno vi è invece stata la partecipazione ad un esercizio di lotta all'afra epizootica presso un'azienda della regione di Lugano Città.

Nel primo semestre il Servizio ha partecipato al seminario AAR e alla redazione del rapporto finale sull'evento pandemia 2009. Il rapporto contiene parecchie indicazioni sulle tematiche che andranno sviluppate in futuro.

Per quanto concerne il progetto WebGis di messa in rete di informazioni importanti per la gestione di situazioni d'emergenza, quest'ultimo è stato fermato in attesa decisioni di principio sulla localizzazione e l'esecuzione in linea con le nuove linee direttrici elaborate dell'amministrazione cantonale per i progetti territoriali (SIT TI).

Il servizio ha pure collaborato attivamente in altri progetti/concetti che riguardano i preparativi per i casi di necessità (informazione alla popolazione "Pillole informative", approvvigionamento in acqua, protezione Nucleare – Biologico – Chimico – Radioattivo (NBCR), allarme acqua, Servizio sanitario coordinato, presidi territoriali per i pericoli naturali, ...).

3.5.4 Servizio protezione civile (3.T88,89,90,92-96)

L'anno 2010, dopo l'entrata in vigore della Legge cantonale della Protezione civile e del relativo Regolamento d'applicazione, è stato dedicato alla continuazione nella preparazione delle Direttive inerenti i vari ambiti specifici della PCi.

A livello di formazione (**3.T88**), il 2010 è stato segnato dalla continuazione della convenzione con il Pool dell'istruzione costituito dalle sei Regioni di PCi coordinato dalla Commissione Consultiva Cantonale (CCC).

Questa strategia è diventata una realtà concreta che ha dato buoni risultati, questo grazie anche al mandato quadriennale votato dal Gran Consiglio per quanto attiene il finanziamento all'istruzione ossia di fr. 800'000.-/anno.

Nell'arco dell'anno si sono svolti complessivamente dodici corsi suddivisi in istruzione tecnica di base (ITB), in istruzione specialistica (IS) e dei quadri (IQ1 capigruppo e IQ2 capisezione).

A differenza dell'anno precedente, dove si concentrava l'istruzione in due periodi (primavera e autunno), la pianificazione ha dovuto tener conto delle situazione riferita all'impossibilità di militi che sono ancora agli studi, di poter partecipare ai corsi in questi periodi. Di fatto il periodo migliore per quest'ultimi è quello tra luglio e agosto, periodo nel quale gli studenti non devono frequentare le varie scuole superiori o universitarie.

Dal canto loro le Regioni di PCi si sono pure occupate, come negli anni precedenti, dei corsi d'istruzione generale di base, dei corsi di ripetizione (nei vari settori della condotta, protezione e assistenza, protezione beni culturali, appoggio e logistica), di interventi a favore della comunità e di interventi in caso di necessità e di calamità. Nelle tabelle sono riportati i giorni/uomo svolti dalle varie Regioni di PCi negli ambiti dei Corsi di ripetizione, nelle Cure e Assistenza, nel Soccorso urgente, nei Ripristini/Impieghi di pubblica utilità e nelle Manifestazioni diverse. Sommando tutti questi impieghi la PCi, su tutto il territorio cantonale, ha svolto più di 23'000 giorni/uomo con un aumento del ca. 17% rispetto al 2009.

Per quanto attiene il **reclutamento**, nel 2010 la percentuale dei militi assoggettati al Servizio di Protezione civile ha subito ancora, come si verifica da 3 anni a questa parte, una diminuzione. Tendenza che, come discusso nel corso del Rapporto annuale svoltosi al Monte Ceneri lo scorso 18 novembre, non la si può definire allarmante, ma sicuramente necessita una costante sorveglianza cercando nel contempo delle soluzioni, che vadano ad ammortizzare eventuali ulteriori trend negativi.

L'unico ammortizzatore attualmente in nostro possesso, indipendente dalle oscillazioni demografiche, dalle esigenze dell'Esercito e dalle normative mediche in materia di reclutamento, resta la sessione di reclutamento straordinaria per la Protezione civile (**3.T92/94**).

Ai fattori notoriamente non prevedibili viene ad aggiungersi l'incognita generata dalle nuove disposizioni in materia di Servizio civile. Entrata in vigore il 1° aprile 2009, la non più obbligatorietà a sostenere la scelta del Servizio civile (prova dell'atto) ha facilitato la scelta dei "dubbiosi". Infatti la possibilità di essere ammessi al Servizio civile è vincolata alla decisione di abilità al Servizio militare.

Le cifre sottostanti contemplano le decisioni di incorporazione per militi Ticinesi provenienti dai cicli normali e da quelli straordinari (revisioni mediche, ricorsi, sessioni straordinarie PCi).

La percentuale di militi incorporati nella Protezione civile presso il Centro di reclutamento 3 del Monte Ceneri (**3.T93**), che include oltre a militi Ticinesi anche quelli Grigionesi e quelli attribuiti ad altri cantoni, si attesta al 19%.

La collaborazione con il personale del Centro di reclutamento della Svizzera italiana è sempre molto buona; la stessa ha permesso di ottimizzare le procedure di lavoro e di affinare nuove soluzioni a favore della soddisfazione dei militi.

L'impegno a favore del Centro di reclutamento della Svizzera Italiana rimane pressoché analogo a quello prestato lo scorso anno:

- 43 (mezze giornate) cicli di reclutamento normali
- 30 (mezze giornate) cicli particolari (pre-selezione granatieri / rivalutazione idoneità al servizio dopo licenziamento / rivalutazione idoneità al servizio durante la SR / reclutamento complementare)
- 4 giornate cicli reclutamento PCi (volontari / naturalizzati / revisioni abilità servizio)
- 15 giornate attività amministrativa, rapporti, istruzione con Comandi militari.

Come negli anni precedenti le differenze regionali nel numero di militi incorporati nella Protezione civile sono evidenti (**3.T95**). Questa differenza, se prendiamo come esempio la regione meno popolata delle Tre Valli, sono stati incorporati 34 nuovi militi, mentre in quella con il numero maggiore di abitanti (Lugano-Città) sono stati incorporati 82 giovani (leggera flessione verso il basso).

Dalla distribuzione a livello cantonale nelle 3 funzioni (**3.T96**), risulta evidente come sia difficile soddisfare le necessità regionali soprattutto per quanto concerne il servizio assistenza. Questo servizio dovrebbe effettivamente essere costituito da ca. 30-35% degli incorporati. Le competenze sociali dei singoli che scaturiscono dai test psicologici così come le reticenze espresse durante il colloquio, obbligano spesso a favorire l'incorporazione in una funzione meno "delicata". Alcuni reclutandi per i quali non è possibile definire una competenza sociale oppure "pratica-manuale" vengono spesso incorporati quali assistenti di stato maggiore. Per questo motivo la percentuale in questo servizio sale al 22% mentre effettivamente, secondo le indicazioni dell'Ufficio federale dovrebbe attestarsi attorno al 15-20%.

Il centro cantonale d'istruzione PCi di Rivera (**3.T89**) nel 2010 è stato occupato prioritariamente dal Pool d'istruzione per la formazione di protezione civile e dalle giornate informative per i giovani reclutandi organizzate dall'Ufficio del circondario 30 quali singole entità.

Si è notato un aumento generale in giorni di occupazione da parte di altri Servizi cantonali (ca. 250%) dovuto al fatto che la posizione geografica e le infrastrutture logistiche di quest'ultimo sono sicuramente attrattive per l'utenza. La voce che ha avuto un calo nelle occupazioni, sono le presenze da parte dei militari (-3000 giorni/uomo ca. rispetto al 2009).

Numerosi sono stati, anche nel 2010, gli interventi a favore della comunità (**3.T90**). Quali avvenimenti particolari per il 2010 segnaliamo una diminuzione dei giorni/uomo nell'ambito "soccorso urgente" dovuta alla mancanza di interventi di rilievo e un aumento nell'ambito "manifestazioni diverse" per il fatto che la PCi è sempre più richiesta quale supporto logistico a quest'ultime. Non bisogna dimenticare che, oltre ai vari interventi (**3.T89**), bisogna aggiungere i giorni/uomo svolti nei Corsi di ripetizione che portano quest'ultimi, a livello cantonale, ad un aumento pari al 22% ca. per un totale di 23258 g/u.

3.5.5 Servizio costruzioni (3.T91)

Per il Servizio costruzioni il 2010 si è confermato ancora un anno intenso.

Non accennano infatti a diminuire le domande di costruzione per edifici a carattere residenziale assegnate dall'Ufficio domande di costruzione al nostro Servizio. Per gran parte delle domande (ca. 2000) è stato necessario valutare l'esigenza di realizzare o meno il rifugio obbligatorio di protezione civile concedendo in 636 casi l'esonero, dietro pagamento di un contributo sostitutivo alla realizzazione. Decisioni di esonero pari a circa fr. 3'000'000.- che i proprietari di immobili (istanti) versano al momento dell'inizio del cantiere ai Comuni o alle Regioni di PCi.

In 9 casi non è stato richiesto il versamento dei contributi sostitutivi.

Sono stati concessi 167 differimenti, non concessi 59 esoneri, approvati 116 rifugi obbligatori e 3 varianti, mentre ne sono stati collaudati 53 in collaborazione con le Regioni di PCi e i Comuni.

Le tasse incassate dal Cantone per l'attività in questo settore assommano a fr. 187'900.-.

Si è pure proseguito alla verifica dei dati (schede database) relativi ai rifugi obbligatori approvati dal Servizio con quelli aggiornati dalle Regioni di PCi durante i controlli (sopralluoghi) di pianificazione e attribuzione (PIAT).

Il Servizio costruzioni è pure stato coinvolto nella progettazione (elaborazione di progetti) di rifugi pubblici in alcuni Comuni.

Per diverse strutture protette (rifugi e impianti) sono stati esaminati, approvati, effettuati e collaudati diversi interventi atti a sistemare o migliorare alcuni aspetti relativi all'involucro e alle infrastrutture tecniche (generatori, rilevatori dei gas, telematica, impiantistica, apparecchiature, ecc.).

Durante il 2010 sono stati allestiti 6 rapporti inerenti le revisioni dei piani regolatori comunali (esami preliminari e approvazioni) e fornito i relativi raggugli ai Municipi, alle Regioni di PCi e ai pianificatori.

Si è pure proceduto ad elaborare rapporti supplementari (complementi, risoluzioni, ecc.) relativi alle direttive inerenti le procedure per provvedimenti amministrativi e per sanzioni penali in materia di edilizia di protezione civile, il collaudo dei rifugi obbligatori e alla gestione e l'utilizzo dei contributi sostitutivi.

Durante l'anno si è collaborato con le Regioni di PCi per l'allestimento delle pianificazioni e gestione dei rifugi, procedendo all'approvazione delle zone di valutazione riguardante la Regione Lugano Città.

